
Dizionario storico dell'Inquisizione

vol. I

diretto da
Adriano Prosperi

con la collaborazione di
Vincenzo Lavenia e John Tedeschi



EDIZIONI
DELLA
NORMALE

Comitato scientifico

Michele Battini, Università di Pisa
Jean-Pierre Dedieu, LARHRA CNRS – Lyon
Roberto López Vela, Universidad de Cantabria
Grado G. Merlo, Università Statale di Milano
José Pedro Paiva, Universidade de Coimbra
Adriano Prosperi, Scuola Normale Superiore di Pisa
John Tedeschi, University of Wisconsin – Madison WI

Comitato editoriale

Matteo Al Kalak, Scuola Normale Superiore di Pisa
Vincenzo Lavenia, Università di Macerata
Adelisa Malena, Università Ca' Foscari di Venezia
Giuseppe Marocci, Scuola Normale Superiore di Pisa
Francesco Mores, Scuola Normale Superiore di Pisa
Stefania Pastore, Scuola Normale Superiore di Pisa

Redazione

Francesca Di Dio

Traduzioni

Paolo Broglio (spagnolo)
Andrea Pardi (portoghese)
Katia Pischedda (tedesco)
Martina Urbaniak (francese, inglese)

Indici

Gian Mario Cao
Marco Cavarzere
Francesca Dell'Omodarme
Letizia Pellegrini

Apparato iconografico

Chiara Franceschini

© 2010 Scuola Normale Superiore Pisa
ISBN 978-88-7642-323-9 (opera completa)

La copia digitale dell'opera è a uso esclusivo degli autori.
Vietata la riproduzione e la vendita.

Presentazione

1. L'Inquisizione ecclesiastica è una realtà storica che ha goduto sempre di larga popolarità ed è stata oggetto di appassionate controversie. Intorno ad essa sono nate immagini, terminologie, definizioni di uso corrente nel linguaggio letterario, politico, giuridico. Gli esiti dell'opera svolta dai tribunali della fede hanno lasciato tracce profonde nei rapporti tra le diverse confessioni e Chiese cristiane. La condanna senza appello da parte della cultura dell'Illuminismo e della tradizione moderna dei diritti di libertà ne hanno relegato il ricordo tra gli orrori di un passato da cancellare. E tuttavia la realtà della persecuzione di dissidenti e dissenzienti da parte dei poteri dominanti ha riproposto continuamente nel mondo contemporaneo modelli e pratiche che sono stati riconosciuti come un ritorno deformato eppur riconoscibile di quel passato. In conseguenza di tutta questa pesante eredità storica lo spessore delle convinzioni di tipo ideologico generale è divenuto così impenetrabile che la conoscenza dei dati di fatto, le ricerche sulle fonti e la discussione storiografica ne sono state frenate e inibite. Solo in tempi recenti si è registrato un avvio ampio e diffuso delle ricerche e dei confronti a carattere scientifico tra studiosi di varia formazione e cultura, mentre contemporaneamente cominciavano a cedere le barriere di tipo confessionale a difesa di quel modello totalitario di regime di cristianità. Tra gli eventi che hanno favorito la ripresa degli interessi e degli studi va ricordata l'apertura nel 1998 dell'accesso alla documentazione storica conservata nell'Archivio del Sant'Uffizio dell'Inquisizione romana (attualmente Congregazione per la Dottrina della Fede). Questo evento è stato salutato come segno del simbolico distacco della Chiesa cattolica dopo il Concilio Vaticano II dall'istituzione più importante e rappresentativa di un lungo passato di ricorso legale alla coercizione violenta in materia di fede e di coscienza. Le ricerche storiche e le mai sopite discussioni storiografiche ne sono state rinvigorite per almeno due buone ragioni: 1) da un lato si è aperto l'accesso a fonti finora sconosciute, relative a casi e problemi solo parzialmente esplorati e in grado di illuminare il funzionamento degli organismi centrali dove confluivano le informazioni e dove si prendevano le decisioni. E questo ha permesso di verificare ipotesi e completare informazioni, ma anche di scoprire dimensioni finora sconosciute del funzionamento del sistema; 2) dall'altro ha tolto l'avallo ufficiale della Chiesa cattolica ai difensori del sistema inquisitoriale, favorendo indirettamente l'apertura di altri depositi documentari dello stesso genere in mano ecclesiastica. Questo episodio è l'ultimo in ordine di tempo e anche quello conclusivo di una serie avviata con le guerre di religione del Seicento, con le abolizioni dei tribunali inquisitoriali nel Settecento e con l'avvento nell'Ottocento di regimi statali basati sulla separazione tra Stato e Chiesa: per questa via si sono resi via via disponibili fondi documentari europei (dal registro dell'Inquisizione di Toulouse edito da Philip van Limborch nel 1692 agli archivi di Modena e di Venezia, a quelli di Spagna e Portogallo) e quelli di paesi dell'America Latina, dal Cile al Messico al Perù. Nel corso del secolo XX altre vicende hanno segnato il percorso degli studi storici su questo tema, che si è rivelato ancora una volta come un sismografo particolarmente sensibile alle scosse del sistema dei diritti civili. La fine della dittatura franchista in Spagna, per esempio, è stata seguita da una straordinaria fioritura di indagini sulla storia dell'Inquisizione spagnola. E qualcosa di simile è accaduto anche per la storiografia italiana. Se in-

torno all'epoca dell'unificazione nazionale italiana si era affermata una tradizione filoprotestante e liberale di ricerca storica dedicata prevalentemente alle vittime dei tribunali ecclesiastici (i riformatori protestanti, gli eretici radicali, i martiri della scienza moderna e del libero pensiero), oggi invece gli studi sono dedicati soprattutto al rapporto tra i poteri della Chiesa e le forme della vita religiosa e della cultura che da quei poteri sono state represses, cancellate o modificate. Lo studio della macchina inquisitoriale è così entrato a far parte di una volontà di capire cause ed effetti della plurisecolare presenza nella società italiana della Chiesa cattolica come potere, cultura e istituzione e dei suoi rapporti con le varie e mutevoli forme dei poteri politici in un microcosmo molto differenziato. Ma non si tratta solo di percorsi interni alle diverse storie nazionali. I processi della globalizzazione, cioè l'accelerazione e l'intensificazione dei contatti, degli intrecci e dei conflitti tra le diverse culture e religioni del mondo hanno dato nuova e straordinaria attualità all'indagine sulle fonti inquisitoriali come prezioso deposito di conoscenze sulle culture del passato, dal folklore eurasiatico alle tradizioni pagane, dalle religioni monoteistiche mediterranee a quelle dei popoli germanici. Le fonti processuali, registrando le testimonianze orali con grande fedeltà, hanno permesso di affrontare in modo nuovo lo studio dei rapporti tra oralità e scrittura, mentre su di un altro fronte i dati raccolti sul controllo della stampa da parte di istituzioni ecclesiastiche (fra tutte fondamentale la Congregazione dell'Indice) hanno permesso di studiare con abbondanza di dati i percorsi della lettura e le forme della censura e dell'autocensura.

2. Le conoscenze accumulate nel corso dei secoli si sono sommate a quelle delle ricerche condotte negli scorsi decenni sull'universo storico delle Inquisizioni – quella spagnola come quella portoghese, quella romana dei secoli moderni come quella medievale. Disponiamo di una quantità straordinaria di dati sulla storia europea e su quella extra-europea dell'Inquisizione. Confronti e collaborazioni tra studiosi di paesi e culture diverse hanno investito lo studio delle fonti e l'analisi dell'opera svolta dai tribunali inquisitoriali su di un lungo arco di tempo (dal medioevo europeo fino all'età moderna e contemporanea) e su di una vastissima estensione territoriale: da Malta al Perù, dalla Sicilia a Goa e al Messico coloniale, da Roma a Madrid a Colonia a Lisbona, dal Cile al Brasile. Si tratta di una ricchezza eccezionale che trova pochi riscontri nello studio della storia. Sul piano della ricerca storica gli scambi e i confronti sono diventati consueti perché resi necessari dal forte legame istituzionale e giuridico esistente tra i diversi tribunali: un legame che ha fondamento nelle stesse origini dei poteri, in identici modelli intellettuali e in normative giuridiche comuni. E non dimentichiamo che un legame unificante essenziale è dato dalle persone che furono i protagonisti o le vittime dell'opera di quei tribunali e i cui nomi offrono il punto di intersezione fra documenti diversi e spesso tra di loro lontani: i membri dei tribunali giudicanti, gli inquisiti. La rete sovralocale e sovranazionale dei tribunali è una struttura che ha operato concordemente nella lotta contro l'eresia e contro la diffusione dei libri proibiti, per cui l'intreccio tra le diverse forme dell'Inquisizione si è creato nel perseguire singoli individui e interi gruppi sociali: dagli 'eretici' ai 'giudaizzanti', da chi fu perseguito sotto l'accusa di stregoneria o di magia alle più varie forme di devozione, dagli autori di libri proibiti agli indirizzi scientifici innovativi, dalle dottrine teologiche eterodosse alle ideologie politiche e ai movimenti culturali e sociali dell'età contemporanea.

Accanto alla comunità internazionale degli storici l'argomento 'Inquisizione' ha concentrato curiosità e interessi di lettori di tutto il mondo. Sulla popolarità crescente del tema hanno pesato indubbiamente le esperienze contemporanee del razzismo e dell'antisemitismo, l'intolleranza e la violenza religiosamente motivate, la discriminazione delle minoranze, la censura della stampa, i conflitti tra una civiltà dei diritti individuali e della libertà di coscienza e le ricorrenti vicende di società assoggettate a un controllo capillare delle opinioni.

3. Davanti a questo pieno di studi e di curiosità, di conoscenze e di domande, spicca il vuoto di strumenti adeguati e di facile accesso: strumenti elaborati per offrire una informazione critica e garantita da autori competenti, dove siano raccolti sinteticamente i frutti degli studi storici per metterli a disposizione degli studiosi e dei molti lettori interessati a questi temi. Non mancano collezioni di fonti e di documenti e ci sono anche importanti repertori enciclopedici su concetti, termini e questioni che riguardano anche la storia dell'Inquisizione. Basti ricordare i sempre utili strumenti enciclopedici e sistematici prodotti in Germania tra Otto e Novecento su religione, Chiesa, Riforma protestante, o i *Dictionnaires* francesi per la teologia, il diritto canonico, la storia e geografia ecclesiastica, fino alle più recenti *Encyclopedia of the Reformation* diretta da Hans J. Hillerbrand ed *Encyclopedia of Witchcraft* curata da Richard Golden. Ma non è stato ancora affrontato e risolto il problema di come favorire l'accertamento e la comunicazione delle informazioni sull'Inquisizione, come pure lo scambio di esperienze e di metodi non solo fra gli storici di professione ma fra tutti i lettori di buona cultura. A questa domanda intende rispondere il presente *Dizionario storico dell'Inquisizione*.

4. L'opera vede la luce dodici anni dopo l'apertura dell'ultimo archivio coperto finora dal segreto, quello della Suprema Congregazione romana del Sant'Uffizio dell'Inquisizione; e nasce circa mezzo millennio dopo la prima pubblicazione a stampa (Valencia, 1494) del *Repertorium de pravitate haereticorum*, un manuale inquisitoriale tradotto nel secolo scorso in francese col titolo *Dictionnaire des Inquisiteurs*. Il nostro *Dizionario* applica dunque alla storia dell'Inquisizione lo strumento più familiare agli inquisitori, il repertorio enciclopedico delle materie ordinate alfabeticamente. I giudici della fede raccoglievano e cercavano in quei repertori le istruzioni per svolgere il loro lavoro. Noi vi abbiamo raccolto informazioni su donne, uomini, istituzioni, luoghi, tempi, idee e tecniche che regolarono lo svolgimento delle indagini e dei processi; e vi abbiamo aggiunto nei limiti del possibile qualcosa che dai repertori inquisitoriali era rigorosamente escluso: nomi e vicende degli inquisiti.

Si tratta di un'opera che intende fornire in forma di dizionario uno strumento di informazione ricco ed esauriente dedicato alla storia dei tribunali ecclesiastici dell'Inquisizione operanti su base di una delega papale, dalle origini all'abolizione (quando e se vi è stata). Questo significa che vi sono comprese tanto l'Inquisizione medievale organizzata e controllata dai domenicani e dai francescani, quanto le Inquisizioni spagnola e portoghese con le loro diramazioni in America, in Africa e in India, quanto, infine, il 'Sant'Uffizio' papale, cioè il tribunale centrale creato a Roma nel 1542 e diretto dal papa, rimasto attivo in forme diverse fino ai nostri tempi. Di conseguenza non vi sono comprese le istituzioni analoghe che operarono per delega sovrana in Francia e in Inghilterra, né sono inclusi i tanti casi di Paesi non cattolici che adottarono procedure inquisitoriali a scopo di persecuzione antiereticale: ricordiamo a titolo di esempio la *Chambre ardente* di Francesco I, la sanguinosa repressione delle idee della Riforma protestante, e specialmente di quelle dei 'sacramentarii' zwingliani, nell'Inghilterra di Enrico VIII, il celebre caso del processo a Miguel Servet nella Ginevra di Calvino e quella della caccia alle streghe di Salem nel Massachusetts. Le voci, scritte generalmente nel linguaggio più accessibile, riguardano persone, istituzioni e metodi comunque attinenti al tema. La parte più consistente è quella che segue il filo dei nomi: qui si incontrano molti pontefici romani, giudici, consultori, commissari locali e, insieme a loro, moltissimi inquisiti. E in questo ambito abbiamo cercato di riservare voci apposite non solo ai casi più celebri come quelli di Giordano Bruno e di Galileo Galilei, ma anche al maggior numero possibile di protagonisti dei moltissimi casi portati finora alla luce dalla ricerca. Quando manca una voce specifica, si potrà trovare l'indicazione di eventuali menzioni del personaggio nell'indice finale dell'opera, concepito come uno strumento per scomporre e ricomporre le informazioni seguendo le domande dei lettori.

Il *Dizionario* censisce inoltre le figure di reato: eresia, bestemmia, apostasia, *sollicitatio ad turpia*, poligamia, astrologia giudiziaria e così via; individua e descrive i documenti fondamentali dell'autorità ecclesiastica e la letteratura di istruzioni per gli inquisitori: bolle, costituzioni e decreti papali, manuali, repertori e trattati; dedica voci apposite ai sovrani e ai principi che offrono al tribunale ecclesiastico il fondamentale ausilio del 'braccio secolare' e cerca di individuare le forme in cui la società del tempo sostenne l'opera dei tribunali con apposite confraternite e ne sfruttò la protezione ricavandone privilegi per i 'familiari'.

5. Quest'opera è nata dalla risposta di una vasta comunità internazionale di studiosi all'invito a collaborare che fu rivolto cinque anni fa a un nutrito elenco di esperti. A parte poche eccezioni la risposta è stata corale e generosa al di là di ogni speranza e ha portato ad allargare ben oltre le previsioni sia il numero dei collaboratori sia la lista delle voci. L'ipotesi iniziale di un agile strumento di informazione sommaria è stata così abbandonata e ha preso corpo una impresa di ben diverso impegno. Chi ha accettato di collaborare lo ha fatto decidendo spontaneamente di mettere a nostra disposizione tempo e lavoro senza altro compenso che il piacere di contribuire alla creazione di uno strumento scientifico nuovo: uno strumento capace di organizzare sistematicamente le conoscenze disponibili in un'opera di consultazione aggiornata, scientificamente solida e affidabile. Da oggi grazie a questa opera sarà possibile raggiungere rapidamente l'informazione essenziale e criticamente fondata su strumenti, concetti, istituzioni dell'Inquisizione e sui protagonisti – giudici e vittime – della sua opera. Questo strumento finora non esisteva in nessuna lingua ed è stato creato grazie alla collaborazione intellettuale tra storici di diversi paesi. John Tedeschi, Vincenzo Lavenia e lo scrivente hanno condiviso la responsabilità dell'organizzazione dell'impresa. L'intera rete delle comunicazioni è stata messa a punto e fatta funzionare dall'opera instancabile di Vincenzo Lavenia che ne ha fatto lo strumento di un dialogo estesosi progressivamente a nuovi autori e a molte nuove province storiografiche del grande continente dell'Inquisizione. Specialmente preziosa è stata la guida di John Tedeschi, che ha messo la sua esperienza di storico e di impareggiabile conoscitore delle fonti e della letteratura al servizio di tutti, precisando fin nei dettagli i criteri editoriali e passando al vaglio di un'attenta lettura personale le voci proposte. La sua presenza è stata costante in tutte le fasi del lavoro. Il comitato scientifico, composto da Michele Battini, Jean-Pierre Dedieu, Roberto López Vela, Grado G. Merlo, José Pedro Paiva, oltre che da John Tedeschi e dallo scrivente, si è diviso secondo le competenze specifiche dei singoli le aree e i temi da seguire e ha esercitato una supervisione sugli aspetti formali dei testi verificando altresì nei limiti del possibile la precisione e la fondatezza delle informazioni, ovviamente nell'assoluto rispetto della libertà intellettuale degli autori.

Un piccolo e attivissimo staff editoriale costituitosi anch'esso per via di progressiva e spontanea aggregazione, composto da Adelisa Malena, Matteo Al Kalak, Giuseppe Marcocci, Francesco Mores, Michele Olivari, Stefania Pastore e coordinato da Vincenzo Lavenia sotto la guida di John Tedeschi, ha operato in vario modo nel corso del lavoro e ha svolto un compito impegnativo specialmente nella fase finale di raccolta e di verifica attenta dei testi confluiti, di confronto delle informazioni, di precisazione delle fonti e di tendenziale omogeneizzazione formale della struttura delle voci. Si è trattato di uno sforzo straordinario, tanto più generoso se si pensa che gli studiosi che vi si sono impegnati lo hanno fatto al di fuori di ogni copertura istituzionale e senza alcun compenso economico. Un frutto visibile di questo lavoro è l'apparato degli strumenti di consultazione: la bibliografia, gli indici conclusivi. Agli indici, curati da una *équipe* di studiosi (Gian Mario Cao, Marco Cavarzere, Francesca Dell'Omodarme, Letizia Pellegrini), si dovrà ricorrere per sfruttare adeguatamente tutte le ricchezze dell'opera. Come si è accennato, non tutti i nomi degli inquisiti e degli inquisitori e i lemmi delle materie che sono finora emersi negli studi

hanno ricevuto una voce apposita, anche perché non sempre il tentativo di trovare collaboratori in certi campi di studio è stato coronato dal successo. Ma con l'indice dei nomi si potranno inseguire le informazioni e avviare il paziente e divertente gioco dell'incrocio dei dati con il quale si potrà mettere a prova la funzionalità dello strumento. Quanto alla bibliografia, abbiamo la speranza di aver costruito un apparato ricco e aggiornato che potrà servire come necessario complemento e aggiornamento della *Bibliotheca Bibliographica Historiae Sanctae Inquisitionis* di Emile van der Vekene. Qui potranno attingere da ora in poi i futuri studiosi che si avvieranno su queste strade. Alla loro opera spetterà il compito di rendere superato il *Dizionario storico dell'Inquisizione* che oggi presentiamo. Perché questo va detto chiaramente: siamo sempre stati consapevoli della natura strumentale e della precisa e limitata funzione che quest'opera deve svolgere. Un dizionario storico non è la sistemazione *ne varietur* dello scibile ma è l'occasione per guardare al cammino percorso e trarne orientamenti e informazioni per procedere più speditamente e raggiungere livelli di conoscenza più ricchi e completi. All'inizio di questa impresa non è mancato chi ci ha obiettato che forse era meglio attendere la maturazione di tante ricerche ancora in corso prima di tentare una raccolta sistematica delle conoscenze. Gli abbiamo risposto che l'opera a cui pensavamo non era una specie di archivio finale dove racchiudere tutto quello che c'è da sapere sul nostro soggetto, l'Inquisizione, ma uno strumento capace di alimentare la viva realtà degli studi e degli interessi, e che la sorte che gli auguravamo era quella di entrare nella circolazione sanguigna della cultura storica del nostro tempo per esserne metabolizzato e finalmente anche superato.

6. *Last but not least*, si deve alla Scuola Normale Superiore l'averci offerto le condizioni ambientali e i mezzi per avviare e portare a compimento l'impresa. Non sappiamo se esista oggi altrove in Italia un luogo dove sia possibile trovare un clima intellettuale e umano, una apertura culturale, una ricchezza di energie giovanili e un orientamento della Direzione e degli organi di governo immediatamente e spontaneamente favorevoli al concepimento e alla realizzazione di una impresa collettiva come questa. Nel microcosmo del Palazzo di piazza de' Cavalieri lo spazio è concentrato e si passa rapidamente dagli studi alle aule dei seminari alla Biblioteca, dai luoghi di riunione degli organi di governo all'ufficio del direttore, dalla sala dei computer alle stanze dove opera dal 2003 lo staff delle Edizioni. In quel breve percorso il disegno concepito da un singolo studioso che rischiava di scomparire senza lasciar tracce nel disinteresse delle istituzioni statali di ricerca o nel franco e netto diniego di importanti case editrici, ha trovato l'ambiente giusto per trasformarsi in un progetto collettivo e quel progetto ha trovato le persone e i mezzi per maturare e per giungere in porto. Sia dunque ringraziato in modo particolare il professor Salvatore Settis, direttore della Scuola, e con lui tutti i colleghi che hanno guardato con favore a questa iniziativa. Quanto alle Edizioni della Normale, fin dall'inizio ci ha accompagnato l'incoraggiamento convinto del loro direttore di allora professor Michele Ciliberto e del Comitato editoriale, con una apertura cordiale rinnovata e confermata oggi dalla nuova direzione; inoltre abbiamo potuto contare sulla collaborazione costante e professionalmente qualificata dello staff delle Edizioni guidato dalla direttrice editoriale dottoressa Maria Vittoria Benelli e dalle sue collaboratrici della redazione umanistica, le dottoresse Yuri Leoncini, Silvia Meneghini e Bruna Parra nonché della dottoressa Francesca Di Dio che ha contribuito efficacemente alla revisione dell'intera opera. A tutti loro vada il nostro più caldo ringraziamento.

Elenco dei collaboratori

Sergia Adamo	Università di Trieste (Italia)
Simonetta Adorni Braccesi	Lucca (Italia)
Matteo Al Kalak	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Laurent Albaret	UMR CNRS – Lyon (France)
Francisco Javier Álvarez Amo	Universidad de Córdoba (España)
Federica Ambrosini	Università di Padova (Italia)
Charles Amiel	Collège de France – Paris (France)
Giuliana Ancona	Università di Trieste (Italia)
António Manuel Lopes Andrade	Universidade de Aveiro (Portugal)
Frances Andrews	University of St Andrews (Uk)
Vittorio Antonelli	Lucca (Italia)
David Armando	CNR – Roma (Italia)
Claus Arnold	Universität Frankfurt a. M. (Deutschland)
John H. Arnold	Birkbeck College – University of London (Uk)
Jon Arrizabalaga	CSIC – IMF Barcelona (España)
Alessio Assonitis	The Medici Archive Project – Firenze (Italia)
Franco Bacchelli	Università di Bologna (Italia)
Rita Bacchiddu	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Federico Barbierato	Università di Verona (Italia)
Guido Bartolucci	Università di Bologna (Italia)
Nicoletta Bazzano	Università di Teramo (Italia)
Marina Benedetti	Università Statale di Milano (Italia)
Wolfram Benziger	Berlin (Deutschland)
Francesco Beretta	ISH CNRS – Lyon (France)
Paolo Bernardini	Università dell'Insubria – Como (Italia)
Silvia Bertolin	Archivio Storico Regionale di Aosta (Italia)
Manuel Bertolini	Università Statale di Milano (Italia)
Emmanuel Betta	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Ilaria Biagioli	Università di Urbino (Italia)
Mario Biagioni	Pistoia (Italia)
Lucio Biasiori	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Franz Xaver Bischof	Universität Münster (Deutschland)
Christopher F. Black	University of Glasgow (Uk)
Michel Boeglin	Université Paul Valéry Montpellier III (France)
Elena Bonora	Università di Parma (Italia)
Agostino Borromeo	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Sergio Botta	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Alfonso Botti	Università di Urbino (Italia)
Elena Bottoni	Università di Pisa (Italia)
Isabel Drumond Braga	Universidade de Lisboa (Portugal)
Paulo Drumond Braga	Esc. Sup. de Educação Almeida Garrett – Lisboa (Portugal)
Elena Brambilla	Università Statale di Milano (Italia)
Anne Brenon	Université Paul Valéry Montpellier III (France)
Martina Brizzi	Università di Urbino (Italia)
Paolo Broggio	Università di Roma Tre (Italia)

Giampiero Brunelli	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Nicla Buonasorte	Fondazione Sci.Re. Giovanni XXIII – Bologna (Italia)
Santo Burgio	Università di Catania (Italia)
Dominik Burkard	Universität Würzburg (Deutschland)
Albrecht Burkardt	Université Lumière Lyon II (France)
Sara Cabibbo	Università di Roma Tre (Italia)
Marina Caffiero	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Tommaso Caliò	Università di Roma Tor Vergata (Italia)
Fernando Campese Gallego	Universidad de Sevilla (España)
Luigi Canetti	Università di Bologna (Italia)
Claudio Canonici	Università della Tuscia – Viterbo (Italia)
Carlo Capra	Università Statale di Milano (Italia)
Giorgio Caravale	Università di Roma Tre (Italia)
Clizia Carminati	Université de Fribourg (Suisse)
Piero Castignoli	Archivio di Stato di Piacenza (Italia)
Alessandro Catalano	Università di Padova (Italia)
Massimo Cattaneo	Università di Napoli Federico II (Italia)
Jean-Pierre Cavailé	Université de Toulouse – Le Mirail (France)
Marco Cavarzere	Università di Pisa (Italia)
Silvano Cavazza	Università di Trieste (Italia)
Marco Cavina	Università di Udine (Italia)
Lucia Ceci	Università di Roma Tor Vergata (Italia)
Luca Ceriotti	Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (Italia)
Rocco Cerrato	Fondazione Romolo Murri – Urbino (Italia)
María Luisa Cerrón Puga	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Frans Ciappara	University of Malta (Malta)
Livio Ciappetta	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Gianclaudio Civalè	Università Statale di Milano (Italia)
Emanuele Colombo	Università Statale di Milano (Italia)
Claudio Comel	Feltre (Italia)
Armando Comi	Università di Bologna (Italia)
Gustavo Costa	University of California – Berkeley CA (Usa)
Leonor Freire Costa	Universidade Técnica de Lisboa (Portugal)
Maria João Pereira Coutinho	Universidade de Lisboa (Portugal)
Ginevra Crosignani	California Institute of Technology – Pasadena CA (Usa)
Ana Cristina Cuadro García	Universidad de Córdoba (España)
Nicola Cusumano	Università di Palermo (Italia)
Stefano Dall’Aglia	The Medici Archive Project – Firenze (Italia)
Guido Dall’Olio	Università di Urbino (Italia)
Davide Dalmas	Università di Torino (Italia)
Alfredo Damanti	Università di Bologna (Italia)
Chrysa Damianaki	Università di Lecce (Italia)
Wietse De Boer	Miami University – Oxford OH (Usa)
J.M. De Bujanda	Université de Sherbrooke (Canada)
Valeria De Fraja	Università di Padova (Italia)
Rainer Decker	Universität Paderborn (Deutschland)
Jean-Pierre Dedieu	LARHRA CNRS – Lyon (France)
Francesco Dei	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Andrea Del Col	Università di Trieste (Italia)
Tommaso Dell’Era	Università della Tuscia – Viterbo (Italia)
Patrizia Delpiano	Università di Torino (Italia)
Gian Luca D’Errico	Università di Bologna (Italia)
José Manuel Díaz Blanco	Universidad de Sevilla (España)
Claudia Di Filippo Bareggi	Università Statale di Milano (Italia)

Serena Di Nepi	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Peter Dinzlbacher	Universität Wien (Österreich)
Marco Di Sabatino	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Oscar Di Simplicio	Università di Siena (Italia)
Simon Ditchfield	University of York (Uk)
Claudia Donadelli	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Maria Pia Donato	Università di Cagliari (Italia)
Massimo Donattini	Università di Bologna (Italia)
Matteo Duni	Syracuse University in Florence (Italia)
Jean Duvernoy	Toulouse (France)
John Edwards	University of Oxford (Uk)
Annamaria Emili	Università di Macerata (Italia)
Germana Ernst	Università di Roma Tre (Italia)
Andrea Errera	Università di Catanzaro (Italia)
Ricardo Escobar Quevedo	CERMA – Paris (France)
Marco Faini	Università di Urbino (Italia)
Joseph Famerée	Université Catholique de Louvain (Belgique)
Maria Pia Fantini	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Benedetto Fassanelli	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Maria Teresa Fattori	Università di Modena e Reggio Emilia (Italia)
Federica Favino	Centre A. Koyré – Paris (France)
Simona Feci	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Bruno Feitler	Universidade de São Paulo (Brasil)
Lucia Felici	Università di Firenze (Italia)
Dermot Fenlon	Birmingham Oratory (Uk)
Antonio Fernández Luzón	Universidad Autónoma de Barcelona (España)
Vanessa Fernández Ramírez	CSIC (España)
Ignasi Fernández Terricabras	Universidad Autónoma de Barcelona (España)
Sílvia Ferreira	Universidade de Lisboa (Portugal)
Silvia Ferretto	Università di Padova (Italia)
Andrea Ferri	Archivio Diocesano di Imola (Italia)
Jörg Feuchter	Humboldt Universität Berlin, Deutschland
Vittoria Fiorelli	Università Suor Orsola Benincasa di Napoli (Italia)
Giuseppe Fonseca	Università di Bari (Italia)
Paolo Fontana	Archivio Diocesano di Genova (Italia)
Irene Fosi	Università di Chieti e Pescara (Italia)
Vittorio Frajese	Università di Roma Tor Vergata (Italia)
Chiara Franceschini	Warburg Institute (UK)
Federica Francesconi	University of Haifa (Israel)
José Eduardo Franco	Universidade de Lisboa (Portugal)
Marco Fratini	Società di Studi Valdesi – Torre Pellice (Italia)
Lucia Frattarelli Fischer	Università di Pisa (Italia)
Enrico Galavotti	Fondazione Sci.Re. Giovanni XXIII – Bologna (Italia)
Mercedes Gamero Rojas	Universidad de Sevilla (España)
Ignacio García Aguilar	Universidad de Córdoba (España)
Mercedes García Arenal	CSIC Madrid (España)
José Jaime García Bernal	Universidad de Sevilla (España)
Ignacio García Pinilla	Universidad de Castilla-La Mancha (España)
Dario Generali	CNR Milano (Italia)
David Gentilcore	University of Leicester (UK)
Antonio Gentili	Centro Studi Storici PP. Barnabiti (Italia)
Ezio Emerico Gerbore	Aosta (Italia)
Massimo C. Giannini	Università di Teramo (Italia)
Carlos Gilly	Universität Basel (Schweiz)

Maria Laura Giordano	Universidad Autónoma de Barcelona (España)
Silvano Giordano	Pontificia Università Gregoriana di Roma (Italia)
Pierluigi Giovannucci	Università di Padova (Italia)
Ana Cristina da Costa Gomes	Universidade de Lisboa (Portugal)
Antonio González Polvillo	Universidad de Sevilla (España)
Carlos Alberto González Sánchez	Universidad de Sevilla (España)
Miguel Gotor	Università di Torino (Italia)
Jaime Ricardo Teixeira Gouveia	Universidade de Coimbra (Portugal)
David L. Graizbord	University of Arizona – Tucson AZ (Usa)
Paul F. Grendler	University of Toronto (Canada)
Gianfranco Guaitoli	Carpi (Italia)
Maurilio Guasco	Università del Piemonte Orientale (Italia)
Alessandro Guerra	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Maria Teresa Guerrini	Università di Bologna (Italia)
Tamar Herzig	Tel Aviv University (Israel)
Pilar Huerga Criado	Universidad de Salamanca (España)
Pier Cesare Ioly Zorattini	Università di Udine (Italia)
Erminia Irace	Università di Perugia (Italia)
Pilar Jiménez Sánchez	CNRS, Université de Toulouse – Le Mirail (France)
Richard Kagan	The Johns Hopkins University – Baltimore MD (Usa)
David Kahn	Université Paul Valéry Montpellier III (France)
Gunnar W. Knutsen	Universitetet i Oslo (Norvegia)
Alexander Köller	Deutsches Historisches Institut in Rom (Italia)
Roberto Lambertini	Università di Macerata (Italia)
Sandro Landi	Université Michel de Montaigne – Bordeaux (France)
Carlotta Latini	Università di Camerino (Italia)
Domenico Laurenza	Università di Firenze (Italia)
Vincenzo Lavenia	Università di Macerata (Italia)
Aron Leoni	Milano (Italia)
Angela L'Episcopo	Università di Catania (Italia)
Rosario A. Lo Bello	Pontificia Facoltà di Teologia di Palermo (Italia)
Salvatore Lo Re	Università di Catania (Italia)
Bernardo J. López Belinchón	Universidad de Alcalá de Henares (España)
Beatriz López Gutiérrez	Universidad de Cantabria (España)
Tomás López Muñoz	Universidad de Castilla-La Mancha (España)
Roberto López-Vela	Universidad de Cantabria (España)
Ana Isabel López-Salazar Codes	Universidad de Castilla-La Mancha (España)
Diego Lucci	American University in Bulgaria (Bulgaria)
Sergio Luzzatto	Università di Torino (Italia)
Catherine Maire	EHESS – Paris (France)
Stefania Malavasi	Università di Padova (Italia)
Werner Maleczek	Universität Wien (Österreich)
Adelisa Malena	Università Ca' Foscari di Venezia (Italia)
Luciano Malusa	Università di Genova (Italia)
Tomás Mantecón Movellán	Universidad de Cantabria (España)
Elisabetta Marchetti	Università di Bologna – sede di Ravenna (Italia)
Giuseppe Marocci	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
John Jeffries Martin	Trinity University – San Antonio TX (Usa)
José Martínez Millán	Universidad Autónoma de Madrid (España)
Susana Bastos Mateus	Cátedra de Estudos Sefarditas Benveniste Lisboa (Portugal)
Thomas Mayer	Augustana College, Rock Island IL (Usa)
Peter Mazur	Northwestern University – Evanston IL (Usa)
Elena Mazzini	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Elvira Cunha de Azevedo Mea	Universidade do Porto (Portugal)

Alessandro Medico	Harvard University – Cambridge MA (Usa)
Alberto Melloni	Università di Modena e Reggio (Italia)
Carmen Menchini	Carrara (Italia)
Isabel Mendoza García	CSIC Madrid (España)
Grado G. Merlo	Università Statale di Milano (Italia)
Maria Sofia Messana	Università di Palermo (Italia)
Raimondo Michetti	Università di Roma Tre (Italia)
Jürgen Miethke	Ruprecht-Karls-Universität Heidelberg (Deutschland)
René Millar Carvacho	Pontificia Universidad Católica de Chile (Chile)
Giuseppina Minchella	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Nelson Minnich	The Catholic University of America Washington D.C. (Usa)
George Modestin	Monumenta Germaniae Historica (Deutschland)
Pascal Montaubin	Université de Picardie – Jules Verne (France)
William Monter	Northwestern University – Evanston IL (Usa)
Doris Moreno Martínez	Universidad Autónoma de Barcelona (España)
Francesco Mores	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Luiz Mott	Universidade Federal da Bahia (Brazil)
Franco Motta	Università di Torino (Italia)
José Augusto Mourão	Universidade Nova de Lisboa (Portugal)
Ricardo Muñoz Solla	Universidad de Salamanca (España)
Lucio Niccolai	Santa Fiora – Grosseto (Italia)
Fernanda Olival	Universidade de Évora (Portugal)
Martine Ostorero	Université de Lausanne (Suisse)
Roberto Paciocco	Università di Chieti e Pescara (Italia)
Sergio Pagano	Archivio Segreto Vaticano (Città del Vaticano)
Elke Pahud de Mortanges	Universität Freiburg i.Br. (Deutschland)
José Pedro Paiva	Universidade de Coimbra (Portugal)
Federico Palomo	Universidad Complutense de Madrid (España)
Margherita Palumbo	Biblioteca Casanatense di Roma (Italia)
Gian Maria Panizza	Archivio di Stato di Alessandria (Italia)
Giovanna Paolin	Università di Trieste (Italia)
José Pardo Tomás	CSIC – IMF Barcelona (España)
Vincent Parello	Université Paul Valéry Montpellier III (France)
Fausto Parente	Università di Roma Tor Vergata (Italia)
Alessandro Pastore	Università di Verona (Italia)
Stefania Pastore	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Ilaria Pavan	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Sabina Pavone	Università di Bari (Italia)
Mark Pegg	Washington University – St. Louis MO (Usa)
Letizia Pellegrini	Università di Macerata (Italia)
Manuel Peña Díaz	Universidad de Córdoba (España)
Mauro Perani	Università di Bologna, sede di Ravenna (Italia)
Javier Pérez Escohotado	Universidad Ramon Llull – Barcelona (España)
Vittoria Perrone Compagni	Università di Firenze (Italia)
Mariano Peset	Universidad de Valencia (España)
Maria Giovanna Pettorru	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Susanna Peyronel Rambaldi	Università Statale di Milano (Italia)
Dario Pfanner	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Rosalba Piazza	Università di Palermo (Italia)
Lucia Piccinno	Università di Bologna (Italia)
Daniela Piemontino	Università del Piemonte Orientale (Italia)
Robert A. Pierce	Grafton High School, Yorktown, VA (Usa)
Michele Pifferi	Università di Ferrara (Italia)
Diego Pirillo	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)

Henar Pizarro Llorente	Universidad Pontificia Comillas – Madrid (España)
Giovanni Pizzorusso	Università di Chieti e Pescara (Italia)
Federico Pommier Vincelli	Senato della Repubblica (Italia)
Olivier Poncet	École Nationale des Chartes (France)
Paolo Portone	Società Storica Comense (Italia)
Mariangela Priarolo	Università di Siena (Italia)
Paolo Procaccioli	Università della Tuscia – Viterbo (Italia)
Adriano Prosperi	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Juan Ignacio Pulido Serrano	Universidad de Alcalá de Henares (España)
Jean-Louis Quantin	Ecole Pratique des Hautes Etudes – Paris (France)
Simone Ragagli	Scuola Superiore di Studi Storici (San Marino)
Francesco Paolo Raimondi	Università di Lecce (Italia)
Agustín Ramírez Molina	CSIC (España)
Elisa Rebellato	Università Statale di Milano (Italia)
João de Figueirôa Rêgo	Universidade Nova de Lisboa (Portugal)
Saverio Ricci	Università della Tuscia – Viterbo (Italia)
Annalisa Ricciardi	Università di Lecce (Italia)
Manuel Rivero Rodríguez	Universidad Autónoma de Madrid (España)
Domenico Rocciolo	Archivio Storico del Vicariato di Roma (Italia)
Lisa Roscioni	Università di Parma (Italia)
Laura Roveri	Università di Modena e Reggio Emilia (Italia)
Ugo Rozzo	Università di Udine (Italia)
Flavio Rurale	Università di Udine (Italia)
Mariagrazia Russo	Università della Tuscia – Viterbo (Italia)
Alessandro Saggioro	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Carmen Salvo	Università di Catania (Italia)
Teresa Sánchez Rivilla	CSIC – Madrid (España)
Matteo Sanfilippo	Università della Tuscia – Viterbo (Italia)
Pablo Martín de Santa Olalla	Universidad Autónoma de Madrid (España)
Daniele Santarelli	ENS - LSN CNRS – Lyon (France)
Zulmira Santos	Universidade do Porto (Portugal)
Cesare Santus	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Pierroberto Scaramella	Università di Bari (Italia)
Bernward Schmidt	Universität Münster (Deutschland)
Peter Schmidt	Universitäts- und Stadtbibliothek Köln (Deutschland)
Anne J. Schutte	University of Virginia – Charlottesville VA (Usa)
Herman H. Schwedt	Limburg (Deutschland)
Gerd Schwerhoff	Technische Universität Dresden (Deutschland)
Francisco Javier Sedeño Rodríguez	Universidad de Malaga (España)
Silvana Seidel Menchi	Università di Pisa (Italia)
Jonathan Seitz	University of Wisconsin – Madison WI (Usa)
Kim Siebenhuener	Universität Basel (Schweiz)
Gianvittorio Signorotto	Università di Modena e Reggio Emilia (Italia)
Lucia Simonato	Scuola Normale Superiore di Pisa (Italia)
Luisa Simonutti	CNR – Milano (Italia)
Damian Smith	Saint Louis University MO (Usa)
Daniela Solfaroli Camillocci	Université de Genève (Suisse)
Evergton Sales Souza	Universidade Federal da Bahia (Brasile)
François Soyér	University of Southampton (Uk)
Leen Spruit	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Kenneth Stow	University of Haifa (Israel)
Claude B. Stuczynski	Bar Ilan University (Israel)
Lech Szczucki	Accademia Polacca delle Scienze (Polska)
Alain Tallon	Université de Paris Sorbonne – Paris IV (France)

Giovanni Tarantino	Monash University Prato Centre (Italia)
Maria José Ferro Tavares	Universidade Aberta de Lisboa (Portugal)
Pedro Vilas Boas Tavares	Universidade do Porto (Portugal)
José Alberto Rodrigues da Silva Tavim	Instituto de Investigação Científica Tropical (Portugal)
John Tedeschi	University of Wisconsin – Madison WI (Usa)
Valeria Tocco	Università di Pisa (Italia)
Pina Totaro	CNR (Italia)
Marina Torres Arce	Universidad de Cantábria (España)
Alfonso Tortora	Università di Salerno (Italia)
Antonio Trampus	Università Ca' Foscari di Venezia (Italia)
Giovanni Turbanti	Fondazione Sci.Re. Giovanni XXIII – Bologna (Italia)
Stefania Tutino	University of California – Santa Barbara CA (Usa)
Klaus Unterburger	Universität Münster (Deutschland)
Kathrin Utz Tremp	Université de Lausanne – Archives de l'Etat Fribourg (Suisse)
Ronaldo Vainfas	Universidade Federal Fluminense (Brasil)
Michaela Valente	Università del Molise (Italia)
Roberto Valle	Università di Roma La Sapienza (Italia)
Alessandro Vanoli	Università di Bologna (Italia)
Gian Maria Varanini	Università di Verona (Italia)
Mauro Velati	Fondazione Sci.Re. Giovanni XXIII – Bologna (Italia)
Marc Venard	Université de Paris X – Nanterre (France)
Alessandra Veronese	Università di Pisa (Italia)
Guido Verucci	Università di Roma Tor Vergata (Italia)
Giovanni Vian	Università di Ca' Foscari di Venezia (Italia)
Stefano Villani	Università di Pisa (Italia)
Jesús Villanueva	Universidad Autónoma de Barcelona (España)
Paola Vismara	Università Statale di Milano (Italia)
James E. Wadsworth	Stonehill College, Easton MA (Usa)
Timothy D. Walker	University of Mass. Dartmouth, North Dartmouth MA (Usa)
Nicolas Weill-Parot	Université de Paris VIII (France)
Jane Wickersham	University of Oklahoma – OK (Usa)
Hubert Wolf	Universität Münster (Deutschland)
Gianmaria Zamagni	Università di Bologna (Italia)
Gabriella Zarri	Università di Firenze (Italia)

Elenco delle voci - I volume

Abad y La Sierra, Manuel
Abilitazioni
Abitello
Abiura
Abolizione dei tribunali, Italia
Abolizione del tribunale, Portogallo
Abolizione del tribunale, Spagna
Aborto
Abrunhosa, Gastão de
Abuso di sacramenti e sacramentali
Accusa
Acordadas
Acqui
Action française
Acton, John Emerich Edward Dalberg
Ad abolendam
Ad extirpanda
Adria
Adriano VI, papa (Adrian Florisz)
Affettata santità
Africa
Agostiniani
Ágreda, María de
Agrippa von Nettesheim
Alberghini, Giovanni
Albert, Arnau (Arnaldo Albertini)
Alberti, Leandro
Alberto, cardinale e arciduca d'Austria
Albigesi
Albizzi, Francesco
Alborayque
Albrizio, Basilio
Alcalá de Henares
Aldrovandi, Ulisse
Aleandro, Girolamo
Alessandria
Alessandro VI, papa (Rodrigo de Borja)
Alessandro VII, papa (Fabio Chigi)
Alessandro VIII, papa (Pietro Ottoboni)
Algarotti, Francesco
Algieri, Pomponio
Allen, William
Almeida, Jorge de
Alois, Giovan Francesco
Alumbradismo
M. TORRES ARCE
J.-P. DEDIEU
v. *Sambenito*
E. BRAMBILLA
A. BORROMEO
P. DRUMOND BRAGA
R. MUÑOZ SOLLA
E. BETTA
G. MARCOCCI
A. PROSPERI
v. *Denuncia*
v. *Lettere circolari*
v. *Alessandria*
I. PAVAN
G. CROSIGNANI
G.G. MERLO
v. *Bolle e documenti papali*
S. MALAVASI
D. KAHN
v. *Finzione di santità*
J.A.R.S. TAVIM
v. *Seripando, Girolamo*
S. CABIBBO
S. ADORNI BRACCESI
J. TEDESCHI
V. LAVENIA
M. DONATTINI
F. PALOMO
v. *Catari; Crociata contro gli albigesi*
A. MALENA
D.L. GRAIZBORD
M. DONATTINI
T. LÓPEZ MUÑOZ
G. DALL'OLIO
A. PROSPERI
G.M. PANIZZA
A. ASSONITIS
F. CIAPPARA
M.P. DONATO
V. LAVENIA
P. SCARAMELLA
G. CROSIGNANI
J.P. PAIVA
P. SCARAMELLA
S. PASTORE

- Álvares, Pêro
 Álvarez de Paredes, Pedro
 Amabile, Luigi
 Amalriciani
 America Latina
 America Settentrionale e americanismo
 Anabattismo
 Anatomia
An Authentick Narrative
 Ancona
Annales ecclesiastici
 Anriques, Agostinho
 Antigiudaismo, antisemitismo
 Antitrinitarismo
 Antonelli, Giacomo
 Antoniano, Silvio
 Antropologia
 Apocrifo
 Apologetica
 Apostasia
 Apóstoles, Francisca de los
 Apostolici
 Appello a Roma
 Aquileia
 Aragona, età medievale
 Aragona, età moderna
 Aranda, Pedro de
Arbitristas
 Arbués, Pedro
 Arce Reinoso, Diego
 Archivi e serie documentarie: America Latina
 Archivi e serie documentarie: Bruxelles
 Archivi e serie documentarie: Dublino
 Archivi e serie documentarie: Francia
 Archivi e serie documentarie: Inghilterra
 Archivi e serie documentarie: Italia
 Archivi e serie documentarie: Portogallo
 Archivi e serie documentarie: Spagna
 Archivi e serie documentarie: Vaticano
 Aretino, Pietro
 Arias Dávila, Juan
 Arias Montano, Benito
 Aristotelismo
 Armano Pungiluppo
 Armellini, Girolamo
 Arnau de Vilanova (Arnaldo di Villanova)
 Arquer, Sigismondo
 Arrigoni, Pompeo
 Arrivabene, Andrea
 Arti figurative: il controllo
 Arti figurative: la rappresentazione
 Asia
 Assessore
 Assistenti laici
- S. BASTOS MATEUS
 S. BASTOS MATEUS
 P. SCARAMELLA
 R.A. LO BELLO
v. Cartagena de Indias; Lima; Messico
 M. SANFILIPPO
 S. MALAVASI
 D. LAURENZA
 J. TEDESCHI
 M. J. FERRO TAVARES
 M.T. FATTORI
 A. LEONI
 M. CAFFIERO
 G. DALL'OLIO
 E. GALAVOTTI
 M.T. FATTORI
 D. GENTILCORE
 M.P. FANTINI
 M.J. FERRO TAVARES
 A. DEL COL
 M.L. GIORDANO
 G.G. MERLO
v. Abrunhosa, Gastão de, et al.
v. Udine
 D. SMITH
 M. GAMERO ROJAS
v. Arias Dávila, Juan
 J.I. PULIDO SERRANO
v. Pedro Arbués, santo
 R. LÓPEZ-VELA
 T.A. MANTECÓN MOVELLÁN
 J. TEDESCHI
 J. TEDESCHI
 J.H. ARNOLD
 J.H. ARNOLD
 A. DEL COL
 F. OLIVAL
 J.-P. DEDIEU
 A. DEL COL
 P. PROCACCIOLI
 M. GAMERO ROJAS
 S. PASTORE
 J. SEITZ
 M. BENEDETTI
 T. HERZIG
 L. SPRUIT
 M. DONATTINI
 M.T. FATTORI
 S. ADORNI BRACCESI
 C. FRANCESCHINI
 C. FRANCESCHINI
v. Goa
 A. DEL COL
 S. FECCI

- Assoluzione *in foro conscientiae*
 Assoluzione in foro esterno
 Asti
 Astrologia
 Ateismo
 Ateisti
 Atomismo
 Autier, Pèire
 Autobiografie inquisitoriali (*trazas de la vida*)
 Autodafé, Italia
Auto da Fé, Portogallo
Auto de Fe, Spagna
 Averroismo
 Avignone
 Ávila
 Ávila, Juan de
 Avvocato
 Avvocato fiscale
 Azambuja, Jerónimo de
 Azevedo, Belchior Vaz de
 Azzorre (Açores)
 Bacon, Francis
 Badia, Tommaso
 Baião, António
 Balducci, Antonio (Antonio da Forlì)
 Balsalobre, Gonzalo de
 Bandarra (Gonçalo Anes)
 Báñez, Domingo
 Barberini, Francesco
 Barbosa, Pedro
 Barcellona, età moderna
 Bariola, Luigi
 Barnabiti
 Baroni, Pellegrino (*detto Pighino*)
 Baronio, Cesare
 Barreiros, Gaspar
 Barrios y Valle, Miguel de
 Barros, João de
 Bartocci, Bartolomeo
 Bartolomeo da Amelia
 Battesimo
 Battesimo forzato, Italia
 Battesimo forzato, Portogallo
 Battesimo forzato, Spagna
 Battista da Crema (Battista Carioni)
 Bayle, Pierre
Beatas, Portogallo
Beatas, Spagna
 Becattini, Francesco
 Beccadelli, Ludovico
 Beccarelli, Giuseppe
 Beccaria, Cesare
 Beghine e begardi
 Bélibaste, Guilhem
 E. BRAMBILLA
 E. BRAMBILLA
 V. LAVENIA
 A. DAMANTI
 V. FRAJESE
 V. FIORELLI
 F. BERETTA
 A. BRENON
 R. KAGAN
 v. *Conforto dei condannati; Vittime*
 I. DRUMOND BRAGA
 M.S. MESSANA
 A. MEDICO
 M. VENARD
 J.J. GARCÍA BERNAL
 v. *Juan de Ávila, santo*
 v. *Processo*
 v. *Fiscale*
 A.C. DA COSTA GOMES
 J.A.R.S. TAVIM
 P. DRUMOND BRAGA
 P. BERNARDINI
 A. PROSPERI
 P. DRUMOND BRAGA
 G. DALL'OLIO
 R. PIAZZA
 B. FEITLER
 L. CERIOTTI
 G.L. D'ERRICO
 S. BASTOS MATEUS
 V. PARELLO
 v. *Manuali per inquisitori*
 S. PAGANO
 M. AL KALAK
 M.T. FATTORI
 G. MARCOCCI
 F. J. SEDEÑO RODRÍGUEZ
 M. RUSSO
 S. RAGAGLI
 W. BENZIGER
 A. PROSPERI
 M. CAFFIERO
 G. MARCOCCI
 A. GONZÁLEZ POLVILLO
 S. PAGANO
 B. SCHMIDT
 P. VILAS BOAS TAVARES
 M.L. GIORDANO
 S. LANDI
 G. DALL'OLIO
 M. FAINI
 A. BURKARDT
 P. JIMÉNEZ SÁNCHEZ
 A. BRENON

- Bellarmino, Roberto
 Belluno e Feltre
 Belo, Pietro
 Bembo, Pietro
 Benandanti
 Benedettini Cassinesi
 Benedetto XI, papa (Niccolò di Boccasio)
 Benedetto XII, papa (Jacques Fournier)
 Benedetto XIV, papa (Prospero Lambertini)
 Benedetto XVI, papa (Joseph Ratzinger)
 Benedetto da Mantova
Beneficio di Cristo
 Benevento
 Benincasa, Orsola
 Benvenuto da Orvieto
 Bergamo
 Bergson, Henri Louis
 Bernard de Caux
 Bernardini, Paolino
 Bernardo da Como
 Bernieri, Girolamo
 Bestemmia
 Bibbia
 Biblioteche e censura libraria
 Biblisti, processi ai, Spagna
 Bigamia e poligamia, Italia
 Bigamia e poligamia, Portogallo
 Bigamia e poligamia, Spagna
 Binsfeld, Peter
 Bioetica
 Blondel, Maurice
 Bluteau, Rafael
 Boasio, Agostino (Agostino Boazio)
 Bodin, Jean
 Boemia
 Boero, Giovanni Domenico
 Bogomili
 Bollandisti
 Bolle e documenti papali
 Bologna
 Bolognetti, Alberto
 Bonaventura da Bagnoregio, santo
 Bonelli, Michele
 Bonifacio VIII, papa (Benedetto Caetani)
 Bonomelli, Geremia
 Bordoni, Francesco
 Borja, Francisco de
 Borri, Francesco Giuseppe
 Borri, Girolamo
 Borromeo, Carlo
 Borromeo, Federico
 Boulanger, Nicolas-Antoine
 Braccio secolare
 Bragança, Alexandre de
 v. *Roberto Bellarmino, santo*
 C. COMEL
 V. LAVENIA
 M. DONATTINI
 A. DEL COL
 A. PROSPERI
 M. BENEDETTI
 J. DUVERNOY
 M.P. DONATO-E. IRACE
 G. TURBANTI
 v. *Fontanini, Benedetto*
 A. PROSPERI
 P. PORTONE
 V. FIORELLI
 W. BENZIGER
 A. DEL COL
 K. UNTERBURGER
 J. DUVERNOY
 P. BERNARDINI
 v. *Rategno, Bernardo*
 M. GOTOR
 A. PROSPERI
 A. PROSPERI
 U. ROZZO
 C.A. GONZÁLEZ SÁNCHEZ
 K. SIEBENHÜNER
 I. DRUMOND BRAGA
 M. BOEGLIN
 G. ERNST
 E. BETTA
 G. TURBANTI
 I. DRUMOND BRAGA
 S. PASTORE
 M. VALENTE
 A. CATALANO
 v. *Breve informazione [...] Pavia*
 A. VERONESE
 J.-L. QUANTIN
 V. LAVENIA
 G. DALL'OLIO
 P.F. GRENDLER
 G.G. MERLO
 S. FECCI
 M. BENEDETTI
 R. CERRATO
 H.H. SCHWEDT
 v. *Francisco de Borja, santo*
 L. ROSCIONI
 C. MENCHINI
 v. *Carlo Borromeo, santo*
 F. RURALE
 v. *Illuminismo*
 v. *Processo*
 J.P. PAIVA

- Bragança, José de
 Brahe, Tycho
 Brasile
 Brescia
 Bresciani, Pietro
 Bresegna Manrique, Isabella
Breve informatione [...]
 Brocardo, Giacomo
 Brucioli, Antonio
 Brugnoli, Candido
 Bruno, Giordano
 Bruxelles
 Buchanan, George
 Bugalho, Gil Vaz
 Buonaiuti, Ernesto
 Burali, Paolo
 Burci, Salvo
 Burgos
 Busale, Girolamo
 Buzio, Giovanni
 Cabbala
Cacique de Texcoco (Don Carlos etc.)
 Cadice, Cortes di
 Caesarius von Heisterbach (Cesario di Heisterbach)
 Cagliostro (Giuseppe Balsamo, conte di)
 Cagnazzo da Taggia, Giovanni
 Calandra, Endimio
 Calbetti, Arcangelo
 Calderini, Giovanni
 Calvinismo
 Calvino, Giovanni (Jean Calvin)
 Câmara, Martim Gonçalves da
 Camerarius, Philippus
 Campana, Guglielmo
 Campanella, Tommaso
 Campeggi, Camillo
 Campeggi, Ridolfo
 Canarie
 Cano, Melchor
Canon Episcopi
 Canonizzazione dei santi
 Cantù, Cesare
 Capestrano, Giovanni
 Capodistria
 Cappelli, Ottavio
 Cappuccini
 Capua
 Caracciolo, Antonio
 Caracciolo, Tristano
 Carafa, Giampietro
 Caravia, Alessandro
 Carcassona, Anton Angelo
 Carcassonne
 Carcere
 P. VILAS BOAS TAVARES
 A. DAMANTI
 B. FEITLER
 M. FAINI
 A. PROSPERI
 S. PEYRONEL RAMBALDI
 V. LAVENIA
 L. BIASIORI
 A. DEL COL
 V. LAVENIA
 S. RICCI
v. Archivi e serie documentarie: Bruxelles
 J.A. MOURÃO
 G. MARCOCCI
 R. CERRATO
 L. CERIOTTI
 G.G. MERLO
 V. FERNÁNDEZ RAMÍREZ
v. Anabattismo
 M. AL KALAK
 F. PARENTE
 A. PROSPERI
 A. RAMÍREZ MOLINA
 G.G. MERLO
 A. DEL COL
 T. HERZIG
 S. PAGANO
 L. ROVERI
v. Peña, Francisco
 S. PEYRONEL RAMBALDI
 S. PEYRONEL RAMBALDI
 G. MARCOCCI
 L. SZCZUCKI
 M. DUNI
 V. FRAJESE
 A. PROSPERI
 J. TEDESCHI
 F. CAMPESE GALLEGO
 J. EDWARDS
 M. OSTORERO
 M. GOTOR
 F. MORES
v. Giovanni da Capestrano, santo
 G. ANCONA
 M. CATTANEO
v. Ochino, Bernardino; Ordini religiosi
 P. SCARAMELLA
v. Paolo IV, papa
 S. PASTORE
v. Paolo IV, papa
 F. AMBROSINI
 M. PERANI
 A. BRENON
 M.S. MESSANA

- Cardano, Girolamo
 Cardinal segretario
 Cardoso, Isaac
 Carena, Cesare
 Carerio, Ludovico
 Carioni, Battista
 Carlini, Benedetta
 Carlo II, re di Spagna
 Carlo III, re di Spagna
 Carlo V, imperatore e re di Spagna
 Carlo Borromeo, santo
 Carnesecchi, Pietro
 Carpi
 Carpov, Benedict
 Carranza, Bartolomé de
 Cartagena de Indias
 Cartesio
 Casale Monferrato
 Casanate, Girolamo
 Casi riservati
 Casistica
 Castaldi, Giovanni Tommaso
 Castellion, Sébastien
 Castelvetro, Giacomo
 Castelvetro, Ludovico
 Castiglia
 Castilho, Pedro de
 Castillo, Juan del
 Castro, Alfonso de
 Castro, Francisco de
 Castro, João de Melo e
 Castrucci, Vincenzo
 Catalogna
 Catari
 Catarino, Ambrogio (Lancillotto Politi)
 Catechismi
 Catecumeni
 Cavalli, Ambrogio
 Caverzago, Alessandro
 Cazalla, famiglia
 Cazalla, María de
 Cecco d'Ascoli
 Celain, Juan López de
 Celebrazione della messa
 Censura, sequestri e roghi di libri ebraici
Censurae librorum, Compagnia di Gesù
 Censura libraria
 Centurione, Agostino (Agostino Mortara)
 Cervia, Pietro Antonio da
 Cervini, Marcello
 Châtillon, Odet de Coligny, cardinale di
 Chizzola, Ippolito (Chizzuola)
 Ciampoli, Giovanni Battista
 Cicuta, Aurelio Natale
 L. SPRUIT
 v. *Congregazione del Sant'Uffizio*
 J. PARDO TOMÁS
 A. BORROMEO
 S. MALAVASI
 v. *Battista da Crema*
 T.A. MANTECÓN MOVELLÁN
 R. LÓPEZ-VELA
 v. *Illuminismo, Spagna*
 J. MARTÍNEZ MILLÁN
 W. DE BOER
 A. PROSPERI
 G. GUAITOLI
 v. *Follia*
 J. EDWARDS
 R. ESCOBAR QUEVEDO
 v. *Descartes, René*
 A. BURKARDT
 M. PALUMBO
 E. BRAMBILLA
 A. PROSPERI
 J. TEDESCHI
 v. *Calvino, Giovanni, et al.*
 C. FRANCESCHINI
 S. PEYRONEL RAMBALDI
 S. PASTORE
 A.I. LÓPEZ-SALAZAR CODES
 S. PASTORE
 J. WICKERSHAM
 J.P. PAIVA
 A.C. DA COSTA GOMES
 A. ERRERA
 I. FERNÁNDEZ TERRICABRAS
 M. PEGG
 G. CARVALE
 C. DI FILIPPO BAREGGI
 M. CAFFIERO
 S. FECI
 P. CASTIGNOLI
 v. *Cazalla, María de*
 I. MENDOZA GARCÍA
 N. WEILL-PAROT
 S. PASTORE
 D. ROCCIOLO
 M. PERANI
 L. BIASIORI
 V. FRAJESE
 P. FONTANA
 J. WICKERSHAM
 v. *Marcello II, papa*
 C. DONADELLI
 F. DEI-C. SANTUS
 F. FAVINO
 C. SANTUS

- Cid, Nicolás
 Cinema
 Cisneros, Francisco Jiménez de
 Ciudad Real
 Ciudad Rodrigo, processi ai giudaizzanti di
 Clario, Giovanni Antonio
 Clemente IV, papa (Gui Foucois)
 Clemente VIII, papa (Ippolito Aldobrandini)
 Clemente XIII, papa (Carlo Rezzonico)
 Clemente XIV, papa (Giovanni V. A. Ganganelli)
 Clero
 Cogni, Giulio
 Coimbra
 Collegio delle Arti di Coimbra, processi del
 Colonia
 Colonna, Marcantonio
 Colonna, Vittoria
 Commissario del Sant'Uffizio, Italia
 Commissario del Sant'Uffizio, Portogallo
 Commissario del Sant'Uffizio, Spagna
 Como
 Complice (*socius*)
 Comunismo
 Conca
 Conciliarismo
 Concilio di Costanza
 Concilio di Narbonne
 Concilio di Toulouse
 Concilio di Trento
 Concilio di Vienne
 Concilio Laterano III
 Concilio Laterano IV
 Concilio Vaticano II
Concordias
 Confessione: gli intrecci
 Confessione giudiziaria
 Confessione sacramentale
 Confisca dei beni
 Conforto dei condannati
 Confraternite, Italia
 Confraternite, Portogallo
 Congar, Yves
 Congiura di Beja
 Congregazione del Concilio
 Congregazione dell'Indice
 Congregazione del Sant'Uffizio
 Congregazione *De Propaganda Fide*
 Congregazione per la Dottrina della Fede
 Conrad von Marburg (Corrado di Marburgo)
 Consiglio Generale dell'Inquisizione portoghese
 Consiglio Generale dell'Inquisizione spagnola
 Consultori, Spagna
 Contarini, Gasparo
 Conti di Toulouse
 M.C. GIANNINI
 M. CATTANEO
 J.I. PULIDO SERRANO
 R. MUÑOZ SOLLA
 P. HUERGA CRIADO
 A. RICCIARDI
 P. MONTAUBIN
 S. PAGANO
 P. BERNARDINI
 C. CANONICI
 I. FERNÁNDEZ TERRICABRAS
 T. DELL'ERA
 E. CUNHA DE AZEVEDO MEA
 E. CUNHA DE AZEVEDO MEA
 P. SCHMIDT
 P. MAZUR
 G. ZARRI
 A. DEL COL
 B. FEITLER
 R. LÓPEZ-VELA
 P. PORTONE
 v. *Processo*
 A. BOTTI
 v. *Struttura economica: Inquisizione romana*
 J. MIETHKE
 A. COMI-G. ZAMAGNI
 G.G. MERLO
 J. DUVERNOY
 A. TALLON
 G.G. MERLO
 G.G. MERLO
 G.G. MERLO
 G. TURBANTI
 M. RIVERO RODRÍGUEZ
 A. PROSPERI
 E. BRAMBILLA
 E. BRAMBILLA
 V. LAVENIA
 A. PROSPERI
 C.F. BLACK
 J.E. WADSWORTH
 J. FAMERÉE
 G. MARCOCCI
 S. FECCI
 E. REBELLATO
 A. BORROMEIO
 G. PIZZORUSSO
 M. VELATI
 J.H. ARNOLD
 B. FEITLER
 v. *Suprema*
 R. LÓPEZ-VELA
 C. ARNOLD
 J. DUVERNOY

- Contrabbando, Aragona
 Contraccezione
 Controllo della sessualità
 Controriforma
 Controversisti
 Contumacia
 Conversione
Conversos, Spagna
 Copernicanesimo
 Corano
 Córdoba
Coroza
 Correzione fraterna
 Corro, Antonio del, il giovane
 Corro, Antonio del, il vecchio
Cortes
 Cortese, Gregorio
 Costabili, Paolo
 Costituzionalismo
 Coutinho, Fernando
 Coutinho, José Joaquim da Cunha de Azeredo
 Crema
 Cremazione
 Cremona
 Cremonini, Cesare
Crimen exceptum
 Croce, Benedetto
 Crocesignati
 Crociata contro gli albigesi
 Crociate
 Crudeli, Tommaso
 Cruz, Bernardo da
 Cruz, Francisco de la
 Cruz, Isabel de la
 Cruz, Magdalena de la
 Cuenca
 Cunha, João Cosme da
 Cunha, José Anastácio da
 Cunha, Nuno da
 Curione, Celio Secondo
 Daimiel, *moriscos* di
 Dandini, Anselmo
 Dante Alighieri
 Darwin, Charles R., e darwinismo
 Dassoucy, Charles (Charles Coypeau)
 Davidico, Lorenzo
 Decretali
 De Dominis, Marc'Antonio
 Defunti
 Deismo
 Del Bene, Tommaso
 Del Carretto, Enrico
 Delfinato (Dauphiné)
 Délicieux, Bernard
 W. MONTER
 E. BETTA
 v. *Aborto, et al.*
 C. DI FILIPPO BAREGGI
 v. *Baronio, Cesare, et al.*
 J. WICKERSHAM
 R.A. PIERCE
 J.-P. DEDIEU
 F. MOTTA
 A. VANOLI
 A.C. CUADRO GARCÍA
 v. *Mitra*
 S. PASTORE
 C. GILLY
 C. GILLY
 F. CAMPESE GALLEGRO
 M. DONATTINI
 A. PROSPERI
 A. TRAMPUS
 G. MARCOCCI
 F. OLIVAL
 L. CERIOTTI
 E. BETTA
 W. MONTER
 P.F. GRENDLER
 V. LAVENIA
 F. POMMIER VINCELLI
 P. MAZUR
 A. BRENON
 P. JIMÉNEZ SÁNCHEZ
 S. LANDI
 S. BASTOS MATEUS
 A. FERNÁNDEZ LUZÓN
 M.L. GIORDANO
 A. FERNÁNDEZ LUZÓN
 R. MUÑOZ SOLLA
 E. SALES SOUZA
 S. BASTOS MATEUS
 B. FEITLER
 S. PEYRONEL RAMBALDI
 J.-P. DEDIEU
 v. *Manuali per inquisitori*
 v. *Letteratura italiana; Monarchia*
 A. BOTTI
 J.-P. CAVAILLÉ
 R. BACCHIDDU
 v. *Diritto canonico*
 S. CAVAZZA
 A. ERRERA
 G. TARANTINO
 M.C. GIANNINI
 A. EMILI
 M. BENEDETTI
 J. DUVERNOY

- Della Casa, Giovanni
 Della Dia, Giovanni e Adriana
 Della Porta, Giovanni Battista
 Della Rovere, Giulio
 Delli Monti, Pompeo
 Dellon, Charles
 Del Rio, Martín Anton
 De Lubac, Henri
 De Luca, Giovan Battista
 De Maistre, Joseph
 Demonologia
 Denuncia
De officio inquisitionis
 Descartes, René (Cartesius)
 De Thou, Jacques Auguste
 De Vio, Tommaso
 Deza Tavera, Diego
 Diana, Antonino
 Diari di coscienza
 Dias, Luís (*detto* il Messia di Setúbal)
 Díaz, Froilán
 Di Capua, Pietro Antonio
 Difesa
 Di Giovanni, Giovanni
 Digiuno e astinenza
 Di Marco, Giulia
 Dio, fondatore dell'Inquisizione
 Direzione spirituale
 Diritto canonico
 Diritto comune e *inquisitio ex officio*
 Diritto germanico
Discretio spirituum
 Disputa *De auxiliis*
 Döllinger, Johann Joseph Ignaz von
 Dolcino e dolciniani
 Domenicani, Italia
 Domenicani, Portogallo
 Domenicani, Spagna
 Domenichi, Ludovico
 Domenico, santo
 Dondaine, Antoine
 Donne e Inquisizione
 Donoso Cortés, Juan
 Donzellini, Girolamo
 Dossat, Yves
 Dostoevskij, Fëdor Michajlovic
 Douais, Célestin
 Dubbi sacramentali
 Duchesne, Louis-Marie Olivier
 Duello
 Du Moulin, Charles
 Durango, eretici di
- A. DEL COL
 A. PROSPERI
 M. VALENTE
 v. *Giulio da Milano*
 J. TEDESCHI
 C. AMIEL
 G. ERNST
 I. BIAGIOLI
 G. SIGNOROTTO
 A. GUERRA
 O. DI SIMPLICIO
 E. BRAMBILLA
 J. TEDESCHI
 M. PRIAROLO
 M. DI SABATINO
 C. ARNOLD
 J. MARTÍNEZ MILLÁN
 S. BURGIO
 E. BOTTONI
 E. CUNHA DE AZEVEDO MEA
 T. SÁNCHEZ RIVILLA
 C. DONADELLI
 A. ERRERA
 N. CUSUMANO
 M.G. PETTORRU
 A. MALENA
 A. PROSPERI
 G. ZARRI
 C. LATINI
 M. PIFFERI
 v. *Ordalia; Processo*
 S. CABIBBO
 E. SALES SOUZA
 F.X. BISCHOF
 G.G. MERLO
 G. PAOLIN
 J.P. PAIVA
 R. LÓPEZ-VELA
 M. FAINI
 L. CANETTI
 J. DUVERNOY
 L. PICCINNO
 A. GUERRA
 A.J. SCHUTTE
 J. DUVERNOY
 R. VALLE
 J. DUVERNOY
 P. BROGGIO
 F. MORES
 M. CAVINA
 V. LAVENIA
 M. GAMERO ROJAS

Sigle

Archivi:

AAB	Archivio Arcivescovile di Bologna
AAPi	Archivio Arcivescovile di Pisa
AAUd	Archivio Arcivescovile di Udine
ACAF	Archivio della Curia Arcivescovile di Firenze
ACAFe	Archivio della Curia Arcivescovile di Ferrara
ACDF	Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede
CL	<i>Censura Librorum</i>
Index	Archivio della Congregazione dell'Indice
R.V.	<i>Rerum Variarum</i>
S. O.	<i>Sanctum Officium</i>
St. St.	<i>Stanza Storica</i>
ACPVe	Archivio della Curia Patriarcale di Venezia
ADBa	Arxiv Diocesà de Barcelona
ADV	Archives Dipartimentales de Vaucluse, Avignon
AGOP	Archivum Generale Ordinis Praedicatorum, Roma
AGS	Archivo General de Simancas
E	<i>Estado</i>
AHN	Archivo Histórico Nacional, Madrid
Inq	<i>Inquisición</i>
ANTT	Arquivo Nacional da Torre do Tombo, Lisboa
CC	<i>Corpo Cronológico</i>
CGSO	<i>Conselho Geral do Santo Ofício</i>
IC	<i>Inquisição de Coimbra</i>
IE	<i>Inquisição de Évora</i>
IL	<i>Inquisição de Lisboa</i>
ARSI	Archivum Romanum Societatis Iesu
Epp. NN	<i>Epistolae Nostrorum</i>
Instit.	<i>Institutum</i>
Opp. NN	<i>Opera Nostrorum</i>
Rom.	<i>Romana</i>
ASAn	Archivio di Stato di Ancona
ASB	Archivio di Stato di Bologna
ASBg	Archivio di Stato di Bergamo
ASCo	Archivio di Stato di Como
ASDM	Archivio Storico Diocesano di Milano
ASDN	Archivio Storico Diocesano di Napoli
ASFi	Archivio di Stato di Firenze
ASG	Archivio di Stato di Genova
ASL	Archivio di Stato di Lucca
ASM	Archivio di Stato di Milano
ASMo	Archivio di Stato di Modena
ASMt	Archivio di Stato di Mantova

ASMAE	Archivio Storico del Ministero Affari Esteri, Roma
ASR	Archivio di Stato di Roma
AST	Archivio di Stato di Torino
ASV	Archivio Segreto Vaticano
ASVe	Archivio di Stato di Venezia
S.U.	Sant'Uffizio
ASVR	Archivio Storico del Vicariato di Roma
AVB	Archivio Vescovile di Belluno
AVF	Archivio Vescovile di Feltre
PRO	Public Record Office, London

Biblioteche:

BA	Biblioteca Ambrosiana di Milano
BAB	Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna
BAUd	Biblioteca Arcivescovile di Udine
BAV	Biblioteca Apostolica Vaticana
BBg	Biblioteca Comunale "A. Mai" di Bergamo
BCAFe	Biblioteca Comunale Ariostea di Ferrara
BCP	Biblioteca Comunale di Palermo
BCR	Biblioteca Casanatense di Roma
BCoR	Biblioteca Corsiniana di Roma
BdA	Biblioteca da Ajuda, Lisboa
BIHSI	Bibliotheca Instituti Historici Societatis Iesu Romae
BLL	British Library, London
BLO	Bodleian Library, Oxford
BMA	Bibliothèque Municipal, Avignon
BMS	Biblioteca Municipal, Sevilla
BMV	Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia
BNCR	Biblioteca Nazionale Centrale di Roma
FG	<i>Fondo Gesuitico</i>
BNF	Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
BNL	Biblioteca Nacional, Lisboa
BNM	Biblioteca Nacional, Madrid
BNN	Biblioteca Nazionale di Napoli
BNP	Bibliothèque Nationale, Paris
BNRJ	Biblioteca Nacional, Rio de Janeiro
BQB	Biblioteca Queriniana di Brescia
CUL	Cambridge University Library
NLC	The Newberry Library, Chicago
NYPL	New York Public Library
RAH	Real Academia de la Historia, Madrid
RBE	Real Biblioteca de San Lorenzo, El Escorial
TCD	Trinity College, Dublin

Opere in sigla

AAS	<i>Acta apostolicae Sedis</i> . Romae, Typis Polyglottis Vaticanis, 1909-
BCJ	De Backer, Augustin-Sommervogel, Carlos. <i>Bibliothèque de la Compagnie de Jésus</i> , 12 voll. Bruxelles, Schepens, poi Paris, Picard, 1890-1932 (rist. anast. Louvain, Éditions de la Bibliothèque S. J., Collège Philosophique et Théologique, 1960)
BL	Machado, Diogo Barbosa. <i>Biblioteca Lusitana historica, critica e cronologica na qual se comprehende a noticia dos authores portuguezes, e das obras, que compuserão desde o tempo da promulgação da Ley da Graça até o tempo prezente</i> , 4 voll. Lisboa Occidental, na Officina de Antoni Isidoro da Fonseca, 1741-1759 (rist. anast. Coimbra, Atlântida, 1965-1967)
CI	Kroll, Wilhelm-Kruger, Paul-Mommsen, Theodor-Scholl, Rudolf (eds.). <i>Corpus Iuris Civilis</i> , 3 voll. Berlin, Weidmann, 1963 (rist. anast. Hildesheim, Weidmann, 1993-2000)
CIC	Richter, Æmilius Ludwig-Friedberg, Emil Albert (eds.). <i>Corpus Iuris Canonici. Editio Lipsiensis secunda</i> , 2 voll. Lipsiae, ex officina Bernhardi Tauchnitz, 1879-1881 (rist. anast. Graz, Akademische Druck und Verlagsanstalt, 1959)
CODOIN	<i>Colección de documentos inéditos para la historia de España</i> , 113 voll. Madrid, Imprenta de la Vuida de Calero, poi Imprenta de Miguel Ginebra, poi Imprenta de José Perales y Martínez, 1842-1895
CCED	Alberigo, Giuseppe-Dossetti, Giuseppe A.-Jedin, Hubert-Joannou, Perikles P.-Leonardi, Claudio-Prodi, Paolo (eds.). <i>Conciliorum Oecumenicorum Decreta</i> . Bologna, Istituto per le Scienze Religiose, 1973
CPNPP	de Witte, Charles-Martial (éd.). <i>La correspondance des premiers nonces permanents au Portugal, 1532-1553</i> , 2 voll. Lisboa, Academia Portuguesa da História, 1980-1986
CSL	Sanceau, Elaine (ed.). <i>Colecção de São Lourenço</i> , 3 voll. Lisboa, Centro de Estudos Históricos Ultramarinos, 1973-1983
CSP	
<i>Foreign</i>	Turnbull, William B., et al. (ed.). <i>Calendar of State Papers. Foreign</i> , 28 voll. London, Longman, 1861-1950
<i>Spain</i>	Hume, Martin A. S. (ed.). <i>Calendar of State Papers. Spain (Simancas)</i> , 4 voll. London, Longman, 1892-1899
CT	<i>Concilium Tridentinum. Diariorum, Actorum, Epistolarum, Nova Collectio</i> . Friburgi Bregoviae, Societas Görresiana, 1901-
DBI	<i>Dizionario Biografico degli Italiani</i> . Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1960-
DDC	Naz, Raoul (éd.). <i>Dictionnaire du Droit Canonique, contenant tous les terms du droit canonique avec un sommaire de l'histoire et des institutions et de l'état actuel de la discipline</i> , 7 tt. Paris, Letouzey et Ané, 1935-1965
DHCJ	O' Neill, Charles E.-Domínguez, Joaquín M. (eds.). <i>Diccionario Histórico de la Compañía de Jesús. Biográfico-temático</i> , 4 voll. Roma-Madrid, Institutum Historicum Societatis Iesu-Universidad Pontificia Comillas, 2001

- DHEE Aldea Vaquero, Quintín-Marín Martínez, Tomás-Vives Gatell, José (eds.). *Diccionario de Historia Eclesiástica de España*, 5 voll. Madrid, Instituto Enrique Flórez-Consejo Superior de Investigaciones Científicas, 1972-1987
- DHGE Baudrillart, Alfred-Rouziès, Urbain-Vogt, Albert (éds.). *Dictionnaire d'Histoire et Géographie Ecclésiastique*. Paris, Letouzey et Ané, 1912-
- DHIP Andrade, António Alberto Banha de (ed.). *Dicionário de História da Igreja em Portugal*. Lisboa, Resistência, 1980-
- DI Wicki, Josef-Gomes, John (eds.). *Documenta Indica*, 18 voll. Romae, Institutum Historicum Societatis Iesu, 1948-1988
- DS *Dictionnaire de Spiritualité Ascétique et Mystique. Doctrine et Histoire*, 16 voll. Paris, Beauchesne, 1937-1995
- DThC Vacant, Alfred-Mangenot, Eugène-Amann, Émile (éds.). *Dictionnaire de Théologie Catholique, contenant l'exposé des doctrines de la théologie catholique, leur preuves et leurs histoire*, 24 voll. Paris, Letouzey et Ané, 1903-1976
- ED *Enciclopedia del Diritto*. Milano, Giuffré, 1958-
- EP *Enciclopedia dei Papi*, 3 voll. Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2000
- EUBEL-GULIK Eubel, Konrad-Gulik, Wilhelm, et al. *Hierarchia Catholica Medii et Recentioris Aevi. Sive Summorum Pontificum, S. R. E. Cardinalium, Ecclesiarum Antistitum series e documentis tabularii praesertim Vaticani collecta, digesta, edita*, 9 voll. Monasterii, sumptibus et typis Librariae Regensbergianae, poi Patavii, «Il messaggero di S. Antonio», 1898-
- EW Golden, Richard (ed.). *The Encyclopedia of Witchcraft: The Western Tradition*, 4 voll. Santa Barbara (CA), ABC-CLIO, 2006
- GEPB *Grande Enciclopédia Portuguesa e Brasileira*, 56 voll. Lisboa - Rio de Janeiro, Editorial Enciclopédia-Resomnia Editores, 1936-
- ILI De Bujanda, J. M. (éd.). *Index des livres interdits*, 11 voll. Sherbrooke-Genève, Centre d'Études de la Renaissance Université de Sherbrooke-Droz, 1984-2002
- LM *Lexikon des Mittelalters*, 10 voll. München, Artemis und Winkler, 1977-1999
- MARIENLEXIKON Bäumer, Remigius-Scheffczyk, Leo (eds.). *Marienlexikon*, 6 voll. St. Ottilien, Eos, 1988-1994
- ODB Matthew, Henry Colin Gray-Harrison, Brian (eds.). *Oxford Dictionary of National Biography. From the Earliest Times to the Year 2000*, 60 voll. Oxford, Oxford University Press, 2004
- QUÉTIF-ÉCHARD Quéatif, Jacques-Échard, Jacques. *Scriptores Ordinis Praedicatorum*, 2 voll. Lutetiae Parisiorum, apud J.B. Christophorum Ballard et Nicolaum Simart, 1719-1721 (rist. anast. Torino, Bottega d'Erasmus, 1961)
- WADDING Wadding, Luke et al. *Annales Minorum seu trium Ordinum a S. Francisco institutorum*, 32 voll. Florentiae, Ad Claras Aquas (Tip. Barbera), poi Romae, Schola Typographica Pax et Bonum, 1931-1964

Elenco delle abbreviazioni

<i>ad ind.</i>	ad indicem
anast.	anastatico/a
app.	appendice
art., artt.	articolo/i
b., bb.	busta/e
c., cc.	carta/e
ca.	circa
cad., cads.	caderneta/s
can.	canone
cap., capp.	capitolo/i
cfr.	confronta
cit., citt.	citato/a/i/e
cod., codd.	codice/i
col., coll.	colonna/e
cx., cxs.	caixa/s
doc., docc.	documento/i
ed., eds.	edizione/i
exp.	expediente
f., ff.	foglio/i
f.t.	fuori testo
facs.	facsimile
fasc.	fascicolo
fig., figg.	figura/e
<i>i.e.</i>	id est
<i>ibid.</i>	ibidem
Id., Ead., Eaed.	Idem, Eadem, Eaedem
introd.	introduzione
l., ll.	libro/i
leg., legs.	legajo/s
liv., livs.	livro/s
m.	mazzo
mç., mçs.	maço/s
misc.	miscellanea
ms., mss.	manoscritto/i
n., nn.	numero/i
n.d.a.	nota dell'autore
n.s.	nuova serie
op., opp.	opera/e
orig., origg.	originale/i
p., pp.	pagina/e
pref.	prefazione
proc.	processo
r	recto
rist.	ristampa
s.	serie
s.d.	senza data
s.e.	senza indicazione di editore
s.l.	senza luogo di stampa
s.n.t.	senza indicazione di tipografo
s.v.	sub voce

<i>scil.</i>	scilicet
sec., secc.	secolo/i
sez.	sezione
sg., sgg.	seguito/i
suppl.	supplemento
t., tt.	tomo/i
tit., titt.	titolo/i
trad.	traduzione
<i>v</i>	verso
v., vv.	verso/i
vol., voll.	volume/i
§	paragrafo

© 2010 SCUOLA NORMALE SUPERIORE PISA

© 2010 SCUOLA NORMALE
SUPERIORE PISA

I
—
A-D

ne spagnola e scatenarono una indignata reazione in tutto il regno. Fu il primo vero scandalo spagnolo, che costrinse Ferdinando a destituire l'inquisitore generale Diego de Deza e a sostituirlo con il cardinal Francisco Jiménez de Cisneros, cui fu affidata la guida di una commissione di inchiesta sui processi.

Il grande vuoto documentale esistente per il tribunale di Córdoba fino all'anno 1558 non permette di stabilire quando la persecuzione ai giudaizzanti calò di intensità e iniziò a rivolgersi con forza verso l'islamismo, ciò che in altri tribunali avvenne attorno agli anni Trenta del Cinquecento. Sicuramente dopo la rivolta delle Alpujarras i *moriscos* si imposero come i principali obiettivi del tribunale, insieme con gli schiavi mori. Ma già alla fine del XVI secolo l'azione contro i *moriscos* andò attenuandosi, in coincidenza con una nuova fase di attenzione nei confronti dei giudaizzanti.

In questo modo i *conversos* vennero di nuovo attaccati dall'Inquisizione di Córdoba, diventando la categoria più perseguitata del Seicento. Anche se con l'arrivo dei Borboni nel secolo successivo si entrò poco a poco in una fase di non attività, gli anni Venti avrebbero avuto una nuova recrudescenza *anticonversa*, mirata soprattutto alle donne, portatrici di culti e ritualità difficili da sradicare.

Nonostante tutto, il XVIII e soprattutto il XIX secolo possono essere considerati come gli anni della decadenza del tribunale. Si ebbero ancora processi a personaggi locali celebri, come il filo-francese Manuel María Arjona, ma essi non costituirono la norma. Proposizioni e blasfemie ereticali, bigami, sollecitanti e superstiziosi, avrebbero condiviso le carceri con i *conversos*, in numero ben più basso che nei secoli precedenti. Furono anni nei quali – giudaizzanti a parte – gli affari trattati furono, in realtà, quelli considerati come delitti residuali; un'epoca in cui l'attenzione inquisitoriale fu volta quasi totalmente al mantenimento di un'immagine ormai in declino. Gli archivi del tribunale di distretto furono bruciati il 20 febbraio 1810 da Manuel María Arjona Cubas e José Garrido per ordine del commissario reale bonapartista conte di Casa Valencia, che non risparmiò se non le informazioni di *limpieza de sangre* dei familiari e commissari. Queste ultime si trovano oggi depositate all'Archivo Histórico Nacional di Madrid.

(A.C. CUADRO GARCÍA)

Vedi anche

Abolizione del tribunale, Spagna; Castiglia; Cisneros, Francisco Jiménez de; *Conversos*, Spagna; Deza Tavera, Diego; Giudaizzanti; Granada; Inquisizione spagnola; Jaén; *Moriscos*, Spagna; Rodríguez Lucero, Diego; Talavera, Hernando de

Bibliografia

ACOSTA GONZÁLEZ 1990, CUADRO GARCÍA 2003, EDWARDS 1976, GRACIA BOIX 1982, GRACIA BOIX 1983, MARTÍNEZ BARA 1970, MATUTE Y LUQUÍN 1836

Coroza v. Mitra

Correzione fraterna - Vi fu un passo evangelico, che indicava come correggere chi sbagliava, particolarmente discusso e dibattuto nella lunga storia delle Inquisizioni, quello di Matteo 18, 15: «si autem peccaverit in te frater tuus, vade et corripe eum inter te et ipsum solum; si te audierit, lucratus eris fratrem tuum. Si autem te non audierit, adhibe tecum unum vel duos, ut in ore duorum vel trium stet omne verbum. Quod si non audierit eos, dic ecclesiae; si autem ecclesiam non audierit, sit tibi ethnicus et publicanus». Punto di partenza di ogni tentativo di disciplinare il vivere ecclesiale, il passo era diventato, nella tradizione patristica e poi, con fondamentali trasformazioni, in quella alto medievale la base fondante del diritto processuale canonico e dei procedimenti giuridico-disciplinari all'interno degli Ordini (BELLINI 1986, KUTNER 1936, PRODI 2000).

Tommaso d'Aquino nella seconda parte della sua *Summa Theologiae* (*Secunda Secundae, quaestio 33*) approntò una lettura che rimase il punto di riferimento obbligato di ogni discussione successiva sulla cosiddetta *correctio fraterna*. In otto articoli di commento enucleò e prese in considerazione tutti i possibili problemi che il passo evangelico poteva aprire: la *correctio fraterna* si poneva tra gli atti di carità e costituiva atto obbligante per tutti, e non solo, come volevano alcuni, per i prelati. Era precetto universale e non legato a gerarchie terrene o a rapporti di forza: ognuno avrebbe dovuto poter correggere il proprio superiore senza temere possibili ripercussioni. Fu il penultimo articolo di discussione, il n. 7, a porre una serie di problemi sostanziali attorno a cui 'teologi' e 'giuristi' continuarono a contendere per secoli. Tommaso si chiedeva infatti se l'ammonizione segreta dovesse precedere anche nei casi più gravi e peccato occulto: in caso di peccati pubblici sarebbe stata valida l'indicazione di Paolo «Peccantem coram omnibus argue, ut ceteri timorem habeant» (I Tim 5, 20), in caso di peccati occulti legittimamente avrebbe avuto luogo una correzione segreta. Ma, ritenuta valida questa spiegazione, che cosa accadeva ad esempio se qualcuno, di nascosto, tentava di consegnare la città al nemico, o se un eretico in tutta segretezza tentava di guadagnare anime alla propria causa? Il precetto evangelico si scontrava in questi casi con pratiche esigenze di governo, che imponevano di denunciare immediatamente alle autorità competenti ogni caso che potesse mettere a rischio la *res publica* e il ben vivere dei suoi membri.

Nell'interpretazione tomista la *correctio fraterna* si rendeva obbligatoria nella maggior parte dei casi. Solo in quelli più pericolosi, che riguardano i tentativi di sovversione del traditore contro lo Stato e dell'eretico contro la Chiesa, era necessario passare a un'immediata denuncia, per limitare il più possibile il danno, a meno che – e fu attorno alla possibile e legittima estensione di questa clausola che si costruirono i contrasti – si fosse creduto «firmare» di potere, con una correzione segreta, impedire ugualmente il danno.

Fu proprio l'ambiguità della lettura di Tommaso che rese il passo evangelico un potenziale ostacolo ad un pieno imporsi del tribunale della fede come meccanismo di controllo religioso e sociale. La discussione attorno alla *correctio fraterna* si riaccese, non a caso, nella Spagna del primo Cinquecento: in una struttura come quella inquisitoriale, il cui funzionamento era basato quasi unicamente su denunce e delazioni, il passo di Matteo 18, 15 riuscì spesso a scardinare uno dei punti più importanti del sistema inquisitoriale, quello dell'obbligatorietà della denuncia immediata dell'eretico.

La posizione ufficiale dell'Inquisizione spagnola fu sempre quella di accettare la *fraterna correctio* come precetto evangelico e obbligante ma negare che esso potesse valere anche per i delitti di eresia, dove invece si rendeva obbligatoria un'immediata denuncia ai giudici della fede. Un punto quest'ultimo, difficilmente sostenibile e 'teologicamente' del tutto confutabile, visto che, come commentava Francisco de Vitoria a partire dalla *Summa*, la lezione tomista sembrava essere cristallina: se la correzione dell'eretico poteva sembrare 'certa' non si doveva provvedere alla pubblica denuncia, «quidquid dicant inquisitores» (VITORIA 1932-1935: II, 224).

L'opera più famosa fu senza dubbio il *De ratione tegendi et detegen-*

di *secretum* di Domingo de Soto, del 1541, una *relectio* universitaria che era partita, come si spiegava nell'introduzione, da un'indagine sul 'segreto' e che si era dovuta allargare ai temi della *correctio* e *denunciatio fraterna*, dell'accusa e della denuncia, cercando di definire i confini dell'eresia occulta e gli ambiti di intervento dell'Inquisizione (DEDIEU 1989). Si proponeva di raccogliere e dare forma sistematica a discussioni che prese singolarmente avevano già trovato un'ampia divulgazione e che erano diventate oggetto di viva polemica in una Spagna che si avviava a fare del tribunale della fede una presenza incontestata e sempre più invadente. Attorno alla questione sul segreto, punto di partenza della trattazione di Soto, il dibattito attorno agli anni Trenta aveva conosciuto infatti aspri momenti di conflitto. Nel 1528 l'inquisitore di Valencia Arnau Albert aveva pubblicato un *Tractatus sive quaestio de secreto*, in cui, richiamando un caso inquisitoriale che aveva risolto a Maiorca nel 1520 grazie a un consulto dell'allora inquisitore generale Adriano di Utrecht, allargava notevolmente i poteri di indagine dell'Inquisizione, scavando ai fianchi di un punto considerato fino ad allora intoccabile: il sigillo sacramentale della confessione. Si trattava di un caso eccezionale, una congiura ordita ai danni dell'Inquisizione, ma il trattato di Albert suscitò non poche reazioni (LAVENIA 2001a). Vittoria da Salamanca aveva risposto, pare, con un eloquente *De silentii obligatione*, mentre nei commenti alla *quaestio* 33 di san Tommaso, che avevano già messo in dubbio l'autorità inquisitoriale a proposito dei tempi della *fraterna correctio*, sottolineava come fosse stato lo stesso Adriano di Utrecht ad avallare nei suoi commentari teologici tutt'altra posizione.

Destinato a diventare un classico, il *De ratione* sembrava tentare una soluzione di compromesso, nettamente sbilanciata però, nella sua indeterminatezza, da parte inquisitoriale. Se infatti ribadiva in linea teorica l'invulnerabilità del segreto e la necessità della correzione fraterna prima della pubblica denuncia, Soto prevedeva la possibilità di rinunciare di fronte ai «peccata perniciosia rei publicae aut proximo», una distinzione in cui rientrava ovviamente il peccato d'eresia, come aveva ampiamente rilevato nella sua *Relectio de haeresi*, letta a Salamanca durante il corso 1538-1539. Era una breccia aperta a favore di un sistema di delazione inquisitoriale, che altri dopo di lui avrebbero allargato con una facile apologia dei *mala tempora*.

Soto non era l'unico che all'inizio degli anni Quaranta aveva deciso di dare una forma e una discussione compiuta a quella selva di polemiche e discussioni che partendo dal passo di Tommaso finivano per legittimare o meno i non sempre limpidi metodi di indagine inquisitoriali. Il francescano Antonio de Córdoba proprio nel 1541 aveva pronti per le stampe due trattati il *De ratione tegendi et detegendi secretum* e il *De detractatione et famae restitutione* che l'uscita del testo di Soto obbligò a rifondere in un unico volume, trasformando il primo in delle *Adnotationes in tractatum De secreto magistri Soto*. Córdoba, mitigando lo zelo dottrinale di Soto, aveva esposto una posizione ben diversa, che, tra le altre cose, escludeva l'obbligo di denuncia immediata all'autorità per tutti i casi di eresia, limitandolo a quelli di eresia pertinace.

Anche il meno noto Martín Pérez de Oliván, facendo tesoro di una cultura giuridica perfezionata a Bologna al Collegio di San Clemente degli Spagnoli e dell'esperienza come inquisitore nel difficile distretto di Córdoba, aveva voluto affrontare la questione in un trattato sistematico che però non arrivò mai a pubblicare. La corrispondenza con l'amico Juan Ginés de Sepúlveda ci permette di conoscere che Oliván mirava ad ampliare il possibile campo di intervento dell'Inquisizione, allargandolo anche ai crimini occulti, ribaltando in questo la posizione tradizionale della Chiesa, ed arrivando a considerare chi fosse incorso in peccato di eresia occulta *ipso facto* scomunicato (SEPÚLVEDA 1966: 138). Lo stesso Sepúlveda d'altra parte nel suo *Theophilus sive de ratione dicendi testimonium in causis occultorum criminum* aveva sfiorato temi simili, prendendosi con i dottissimi teologi che, dalle aule universitarie più prestigiose, continuavano a sostenere che fosse perfettamente

legittimo tacere il colpevole di un crimine occulto, salvaguardando così la sua pubblica fama (SEPÚLVEDA 1541: 243).

La notorietà – e probabilmente la funzione – che il trattato di Oliván non riuscì ad ottenere, la conobbe invece un altro trattato, quello del francescano Bernardino de Arévalo. Il *De correctione fraterna* di Arévalo, pubblicato postumo nel 1557 ma verosimilmente scritto proprio in questi anni, si inserì all'interno di questa lunga polemica spostando drasticamente i termini del problema.

La sua interpretazione si snodava attraverso quattro conclusioni e si allontanava dalle altre in un unico, ma fondamentale punto: l'*incipit* del testo di Matteo, il «Si peccaverit in te frater tuus», si sarebbe dovuto leggere «ad literam», «de propria iniuria in nos commissa, et non de omni peccato indifferenter, sicut communiter exponi consuevit a Doctoribus Scholasticis» (ARÉVALO 1557: 14). Ignorando volontariamente l'interpretazione che di quel passo veniva data comunemente dagli scolastici, Arévalo sosteneva che il campo della correzione fraterna andava pesantemente ristretto, nella maggior parte dei casi, ai peccati commessi contro la propria persona, e in pochi altri, che dovevano essere considerati eccezioni, anche contro il prossimo. In ogni caso mai la correzione fraterna si sarebbe dovuta estendere ai peccati commessi contro Dio (ARÉVALO 1557: 50), fra i quali rientravano, ovviamente, i reati perseguiti dal Sant'Uffizio. Con la sua spiegazione del senso «*proprium et planum*» del passo di Matteo, Arévalo fornì il migliore appoggio teologico alla dottrina inquisitoriale. Il suo contributo venne significativamente dato alle stampe nel 1557, alla vigilia di uno dei periodi di repressione più intensi mai avviati durante tutta la storia dell'Inquisizione spagnola. Divenne, ovviamente, uno dei testi più citati, da parte inquisitoriale, su questi temi.

La polemica sulla *correctio fraterna* e i tentativi inquisitoriali di decretarne l'assoluta inadeguatezza rispetto a metodi inquisitoriali di correzione, emerse in tutta la sua forza solo due anni dopo, durante il processo più famoso del secolo, quello all'arcivescovo di Toledo Bartolomé Carranza de Miranda. Se nel suo primo discorso come arcivescovo, di fronte ai primi arresti di luterani, Carranza aveva invitato alla moderazione, a ripristinare nella muraglia della Chiesa le pietre cadute (TELLECHEA IDÍGORAS 1968: 263-264, PASTORE 2003). Uno dei capi d'accusa consisteva nel fatto che aveva solo 'corretto fraternamente' e non denunciato all'Inquisizione un eretico italiano, Carlo di Sesso, uno dei principali imputati dei processi ai luterani di Valladolid del 1558-1559. Era un episodio che risaliva al maggio di cinque anni prima. Allora, chiamato in causa da Pedro de Cazalla (a sua volta accusato di luteranesimo), dopo aver consultato gli altri teologi di San Gregorio e dopo aver ascoltato l'italiano che gli aveva parlato più volte della non esistenza del purgatorio e dell'infinita misericordia di Dio che avrebbe cancellato ogni peccato, Carranza aveva deciso di 'correggerlo' senza denunciarlo all'Inquisizione. Allora, colpendo Carranza, l'Inquisizione dava anche un segnale forte del fatto che la dottrina tomistica di una *fraterna correctio* che precedesse la denuncia anche dei casi di eresia era legittimamente condannabile da parte dell'Inquisizione. A Valladolid tutti sapevano che l'arcivescovo era stato arrestato anche per quella sua mancata denuncia all'Inquisizione, costata alla Spagna tanto danno. I domenicani non si allinearono pedissequamente ai dettami inquisitoriali. Nel 1561 *fray* Pedro Serrano, domenicano di Valladolid, chiamato dagli inquisitori a spiegare che cosa sapesse del processo di Carranza, disse «que porque no denunció del dicho don Carlos, le tienen preso: el cual arzobispo dicen que dejó de denunciarle, siguiendo la opinión de Santo Tomás, que dice que al que esta corregido, no se ha de denunciar» (TELLECHEA IDÍGORAS 1962-1994: II, 404-405). *Fray* Juan de la Peña, confratello e amico di Carranza, riservò nella sua testimonianza una lezione di teologia agli inquisitori, ricordando le interpretazioni di Tommaso, *Secunda Secundae, quaestio* 33, e la piena legittimità del comportamento dell'arcivescovo (TELLECHEA IDÍGORAS 1977: 86).

Lo scontro tra 'teologi' e 'giurisperiti' a proposito della 'corre-

zione fraterna' ricevuta da Carlo di Sesso al posto di un'immediata denuncia inquisitoriale si ripropose significativamente anche nella fase romana del processo Carranza. I protagonisti, *fray* Tomás Manrique, domenicano e maestro del Sacro Palazzo, e Diego de Simancas, inquisitore e giurista, contesero su due punti chiave: la possibilità di giudicare il reo attraverso nuove censure dei suoi scritti e delle sue proposizioni, e l'interpretazione data all'episodio della correzione di Carlo di Sesso. Su quest'ultimo punto *fray* Tomás, seguendo la dottrina di Tommaso, dimostrò non solo la liceità del singolo caso, ma la validità generale di un comportamento come quello di Carranza (SIMANCAS 1907: 170).

Simancas incassò il colpo ma della Congregazione romana, dell'impertinenza di *fray* Tomás e di chi l'aveva sostenuto, della pericolosità che una dottrina come quella della *correctio* poteva acquistare a scapito dei privilegi inquisitoriali si ricordò bene al momento di riprendere in mano la sua opera più famosa, le *Catholicae Institutiones*, del 1552. Nel 1575 decise di ripubblicarle in un'edizione notevolmente ampliata, con il titolo leggermente cambiato di *De Catholicis Institutionibus liber*. Nell'accingersi a scrivere uno dei capitoli più importanti del testo, il *De denunciatione*, dovettero passarli rapidamente davanti agli occhi le discussioni di quegli anni sulla *correctio*: il processo Carranza e le conseguenze della non denuncia di Carlo di Sesso, il discorso di Manrique sulla dottrina di Tommaso e la generale approvazione che aveva avuto durante quella seduta della congregazione romana, il trattato di Arévalo nel frattempo pubblicato. Di *correctio fraterna* nella sua edizione del 1552 Simancas non aveva parlato. Ora era evidentemente il nucleo centrale della trattazione. Il capitolo iniziava ricordando l'obbligo che vincola ogni cristiano di denunciare ai giudici eretici i casi di eresia conosciuti e chiudeva, con un passaggio sorprendente, asserendo che non vi era differenza tra eresia occulta ed eresia manifesta. La storia spagnola del 1558-1559 aveva dato lezioni chiare e la dottrina di san Tommaso non poteva essere trasposta e applicata «hodie» e «in Hispania». L'eretico, anche se occulto, anche se sembrava essersi pentito, andava immediatamente denunciato agli inquisitori, tralasciato ogni tentativo di correzione. E non solo per evitare che l'eresia si propagasse e che l'eretico rendesse *alios sibi simili*, ma anche per poter scoprire i complici, e soprattutto per ottenere una conversione sincera, e una valida assoluzione, sia pure a prezzo della vita dello stesso eretico. Era quindi solo quella 'loro' correzione, quella inquisitoriale, forse violenta ma certo efficace, l'unica che poteva essere considerata valida, perché alla fine «caeterum nostra correctio unificatio est, ut haeresi moriens, vivat catholicae fidei». La *correctio fraterna* di fronte a tutte queste motivazioni non poteva che essere considerata un pretesto, una scusa per non volere denunciare l'eretico. L'accusa a cui si sarebbe andati incontro era quella che gli inquisitori di Valladolid avevano cercato in un primo tempo di imputare a Carranza: quella di essere 'fautore di eretici' e di aver palesamente ostacolato il buon procedere del Sant'Uffizio. I cattivi consiglieri andavano puniti come, se non più duramente degli altri (SIMANCAS 1575, tit. 19, par. 16).

La discussione sulla *correctio* non si sarebbe fermata. Numerosi furono i processi e le carte inquisitoriali in cui si parlava dei problemi suscitati agli inquisitori dal passo di Matteo e già nel 1558 l'inquisitore generale Fernando de Valdés, nella lettera a Paolo IV del 9 settembre 1558, richiamando l'attenzione sul ruolo svolto dai confessori nella lotta all'eresia e sulle loro potenzialità, ancora tutte da sfruttare, indicava che proprio dietro il paravento della «fraterna correctio» si potevano nascondere i rifiuti di collaborazione con gli inquisitori: «del descuido o malicia de algunos confesores se entienda que ha habido mucho daño so color de corrección fraterna» (GONZÁLEZ NOVALÍN 1968-1971: II, 214-221; PASTORE 2003).

Nel 1570, arrestato dagli inquisitori e chiamato a rendere conto della propria cattura, *fray* Luis pensò come prima probabile accusa al commento fatto in classe al passo di Matteo 18, 15 e al suo invito a «dezillo asi paso porque no nos oygan los señores inquisidores» («a commentarlo così, a bassa voce, perché non ci sentano

gli inquisitori») (ALCALÁ 1991: 55). Solo pochi anni più tardi la tollerante posizione sulla dottrina della *correctio fraterna* sostenuta dai gesuiti, sarebbe stata al centro delle accuse fatte alla Compagnia di Gesù dai domenicani, a partire dai processi di Valladolid del 1586 (PASTORE 2003).

Gli inquisitori della *Suprema* da parte loro, facendo tesoro degli scontri che sull'argomento avevano attraversato tutto il Cinquecento, raccolsero in un fascicolo, a partire dal 1597, ogni caso che potesse riguardare la discussione sulla *correctio fraterna*. Conservarono accuratamente le censure composte in occasione di diversi casi, i divieti e le proibizioni precedentemente stabilite. Almeno per tutta la metà del secolo successivo l'attenzione inquisitoriale nei confronti della dottrina della *correctio* non venne mai meno, anzi cercò di evitarne ogni possibilità di discussione, sia che essa avvenisse a livello alto, tra le aule di conventi e di università, o, molto più pericolosamente a livello basso, tra i fedeli radunati per il sermone. Nel 1623 la *Suprema* invitò tutte le facoltà di Teologia e gli Ordini a non trattare della *correctio fraterna* in relazione alla denuncia inquisitoriale; nel 1627 l'inquisitore generale Antonio de Zapata Cisneros scriveva a tutti i provinciali degli Ordini perché lo tenessero ben presente.

Ma il passo di Matteo 18, 15 era ben lungi dall'esaurire la sua carica eversiva e le ingiunzioni della *Suprema* dall'essere rispettate alla lettera. Nel 1628 ad esempio un religioso incaricato di predicare dopo la lettura dell'editto di fede aveva invece ricordato ai fedeli come anche per i delitti indicati dall'editto valesse il precetto della correzione fraterna e, nel caso di eretici «corregidos y emendados», venisse a cadere l'obbligo di denuncia al Sant'Uffizio. Durante la quaresima del 1650 un francescano, Antonio Téllez, fece esattamente lo stesso. Chiamato a predicare dopo la lettura dell'editto in un paesino delle campagne di Cuenca, aveva terminato il sermone richiamando l'attenzione degli uditori. «Una palabra señores» pare avesse detto prima di concludere, «no todo lo que dice el edicto se debe guardar y hacer assi como lo dice porque no esta obligado uno a delatar a otro de qualquiera crimen que comete que vastara corregirlo fraternalmente y esto lo dicen muchos sanctos» («Una parola signori. Non tutto quello che dice l'editto di fede si deve rispettare: nessuno è obbligato a denunciare un altro, perché, qualsiasi crimine abbia commesso, basterà correggerlo fraternalmente. È l'opinione di molti santi») (PASTORE 2001). Poco più tardi, richiamato e denunciato dal locale commissario del Sant'Uffizio, il francescano aveva convocato quanti poteva supporre sapessero di teologia nella zona, per dimostrare la giustezza della propria posizione, citando «los sanctos y auctores que lo decian». I processi aperti dagli inquisitori e le proibizioni in materia non valsero a sradicare le posizioni anti-inquisitoriali sottese al passo di Matteo 18, 15. La dottrina della *correctio fraterna* rischiava veramente di diventare, secondo la definizione che ne diede Diego García de Trasmiera inquisitore e membro del Consiglio della *Suprema*, una «nebbia» in cui poteva nascondersi qualsiasi posizione alternativa o in contrasto con la pratica repressiva inquisitoriale. Lo stesso Trasmiera, in un suo trattato del 1642, intitolato *Stimulus fidei, sive de obligatione revelandi haereticos, et de haeresi suspectos, item de correctione fraterna* si era proposto proprio di confutarla, dimostrandone la falsità. Oscillando tra l'allarmismo di Simancas e il 'senso letterale' di Arévalo, non fece altro che comporre una collazione di tutti gli autori che con lo stesso scopo avevano parlato di *correctio fraterna*. Se il trattato non apportava contributi fondamentali alla discussione sul passo di Matteo, l'introduzione esprimeva con nitida chiarezza il senso di precarietà e di impotenza che attanagliava gli inquisitori di fronte alla questione. In quasi vent'anni a servizio del tribunale del Sant'Uffizio Trasmiera aveva potuto constatare come proprio molte faziose interpretazioni a proposito avessero potuto impedire più di ogni altra cosa il normale svolgimento delle attività inquisitoriali e la necessaria punizione dell'eresia, sottraendo innumerevoli casi alla giurisdizione inquisitoriale. Chi, come lui, cercava di spegnere «l'incendio nella vigna del Signore» non

aveva potuto non notare che anche da quella piccola scintilla era divampato un gran fuoco (GARCÍA DE TRASMIERA 1642).

(S. PASTORE)

Vedi anche

Albert, Arnau; Biblioti, processi ai, Spagna; Carranza, Bartolomé de; Castiglia; Denuncia; Editto; Fautoria; García de Trasmiera, Diego; Gesuiti, Spagna; León, Luis de; Sesso, Carlo di; Simancas, Diego de; Soto, Domingo de; Valladolid, processi ai gesuiti di; Valladolid, processi di; Vitoria, Francisco de

Fonti

ACDF, S. O., St. St., R 2-e
ACDF, S. O., St. St., R 2-i
ACDF, S. O., St. St., R 2-h
AHN, *Inq*, leg. 4435, n. 9
BAV, *Vat. Lat.* 12016, ff. 141 sgg.

Bibliografia

ALCALÁ 1991, ARÉVALO 1557, BAÑEZ 1586, BELLINI 1986, CORDOBA 1553, DEDIEU 1989, GARCÍA DE TRASMIERA 1642, GONZÁLEZ NOVALÍN 1968-1971, GRUNDMANN 1971, KUTTNER 1936, LAVENIA 2001(a), LAVENIA 2004, PASTORE 2001, PASTORE 2003, PRODI 2000, SÁNCHEZ-LAURO PÉREZ 1984, SEPÚLVEDA 1541, SEPÚLVEDA 1966, SIMANCAS 1575, SIMANCAS 1907, SOTO 1541, SOTO 2000, TELLECHEA IDÍGORAS 1962-1994, TELLECHEA IDÍGORAS 1968, TELLECHEA IDÍGORAS 1977, VITORIA 1932-1935

Corro, Antonio del, il giovane - Corro il giovane (Corranus, Corran, de Bellerive) nacque a Siviglia nel 1527, un anno dopo che l'omonimo presunto zio fu nominato inquisitore della città. La supposta parentela fra l'inquisitore Corro e il futuro eretico deriva dalla confusione da parte degli storici tra il giovane Corro e un altro omonimo nipote, il *bachiller* Antonio del Corro († 1579), figlio di un fratello dell'inquisitore ed erede alla morte di quest'ultimo (31 luglio 1556) tanto del canonicato della cattedrale di Siviglia, quanto delle sue case, dei suoi servitori e dei suoi libri. Il fatto che Corro il giovane non venga menzionato né nel testamento dell'inquisitore, né in quello del *bachiller* e canonico Corro potrebbe derivare dalla presunta nascita illegittima («filz de putain publique et dung preste qui depuis fut inquisiteur», BOEHMER 1874-1904: III, 7), ma anche da possibili origini familiari diverse (i del Corro «delle montagne della Extremadura», cioè in Fuente de Cantos, furono esclusi esplicitamente in uno dei due testamenti). Inoltre, nel libro delle matricole dell'Università di Oxford in data 1 ottobre 1586 Corro è registrato come «Hispalensis, legum Doctoris filius», mentre l'inquisitore non era che «licenciatus». E l'unica volta che Corro fece menzione del vecchio inquisitore in un scritto a stampa («jusqu'a ce que vn des Inquisiteurs [...] me commença à faire plaintes de l'iniquité et injustice de ses compaignons», [CORRO 1567a]), non fece la benché minima allusione a una eventuale parentela.

Corro dunque era libero da vincoli familiari al momento della sua fuga a Ginevra, per la rotta di Genova, essendo forse il primo dei dodici frati fuggitivi del monastero geronimiano di San Isidoro del Campo di Siviglia ad arrivare nella città di Calvino (inverno 1556-1557). Poiché Corro non possedeva titolo universitario, gli fu concessa una borsa di studio dei Signori di Berna per studiare Teologia nell'Accademia di Losanna, dove insegnava Théodore de Bèze. Nel maggio del 1559 lo stesso Calvino raccomandò Corro al precettore del futuro Enrico IV a Nerac (Bearne).

In base alla sua stessa testimonianza Corro comprese la tirannide del papa e degli inquisitori nel 1552, durante il processo contro Juan Gil (detto il dottor Egidio) e, ancora nel monastero, si confermò in tale opinione attraverso la lettura di «alcuni libri di Martin Lutero e di altri dottori protestanti tedeschi, che gli

inquisitori mi passavano volentieri in cambio di qualche dono o gentilezza». Ma durante la permanenza a Losanna le aspre controversie dei riformatori ginevrini contro il campione della libertà di coscienza Sébastien Castellion a proposito del caso di Miguel Servet gli causarono l'impressione di essere uscito «de la tyrannie du Papisme pour entrer dans une autre presque semblable». Fu allora che Corro iniziò a interessarsi ai libri di altri dissidenti religiosi come Caspar Schwenckfeld, Valentin Krautwald, Justus Velsius, Andreas Osiander o Jacopo Aconcio, e decise di prescindere nei suoi scritti da «questioni superflue», del tutto aliene alla «edificazione delle coscienze» (CORRO 1564). Per questo quando venne chiamato come ministro di lingua francese ad Anversa durante il *Wonderjaar* (1566), Corro si rifiutò nella maniera più assoluta di ratificare con la sua firma la condanna esplicita degli errori degli anabattisti, antitrinitari e libertini o di Schwenckfeld e Castellion, che ciascun nuovo ministro era obbligato a firmare. In cambio propose e pubblicò di propria iniziativa – durante il breve periodo di libertà religiosa ad Anversa che precedette l'arrivo del duca d'Alba – un coraggioso programma di accordo confessionale minimo tra luterani e calvinisti nel quale, tra le altre cose, egli criticava apertamente la «arroganza più che farisaica» dei «nuovi inquisitori delle Chiese riformate» e dei «censori della fede altrui», «che rendono le loro confessioni, catechismi, commentari e tradizioni un Quinto Vangelo e vogliono dare autorità alle loro particolari interpretazioni in modo da renderle articoli di fede, spingendosi a chiamare eretici tutti coloro che non seguono punto per punto le loro immaginazioni [...], coloro che condannano, anatemizano, scomunicano e chiamano eretici, escludendoli dalla Chiesa, tutti coloro che non accettano la loro particolare confessione di fede», e tutto ciò precisamente in una Chiesa come quella di Anversa, «delivrée de la tyrannye et insupportable ioug des inquisiteurs Papisticques, et ce par la grace de Dieu et debonnaireté de nostre Roy et souverain Magistrat» (CORRO 1567).

Per quanto concerne l'Inquisizione spagnola essa aveva già condannato a morte Corro e i suoi undici compagni e bruciato le loro effigi nella piazza pubblica di Siviglia durante l'autodafé del 26 aprile 1562, mentre, allo stesso tempo, il Consiglio del re aveva allertato una costosa rete di spie e di informatori per catturarli, come lo stesso Corro scrisse nella sua *Lettre envoyée à la Maiesté du Roy des Espagnes*: «In tutte le mie peregrinazioni non ho mai sofferto così tanto come nel vedere l'estrema diligenza impiegata dai membri del vostro Consiglio, mio Re, per avere nelle loro mani questi spagnoli tutto sommato insignificanti, che vivono ormai da queste parti, e me fra loro. Nulla mi ha fatto più male. Per farlo hanno mandato avanti spioni e scagnozzi molto diligenti anch'essi, e gettato grandi somme di denaro» (CORRO 1567a).

Dopo la caduta di Anversa Corro si rifugiò in Inghilterra, ma anche da lì Filippo II continuò a essere informato personalmente per mezzo dei suoi ambasciatori: «C'è un ministro figlio di spagnolo e nato in Olanda, che fu frate in Spagna e sfuggì all'Inquisizione, contro la quale ha scritto un blasfemo libro che qui è stato stampato in tre lingue volgari» (lettera di don Guerau d'Espés a Filippo II, Londra, 2 aprile 1569). Alcuni studiosi, come Vermaseren e Kinder, hanno creduto di rintracciare in questa confusa denuncia la prova che Corro sia l'autore del celebre libro di Montanus, *Sanctae Inquisitionis Hispanicae artes*, quando probabilmente il contributo di Corro alla redazione del libro, come accadde con l'apporto di Juan Pérez, non andò oltre lo scambio di informazioni con il vero autore, Casiodoro de Reina nel corso della permanenza comune dei tre proscritti sivigliani dal novembre 1564 al febbraio 1565 nella corte della duchessa di Ferrara Renata a Montargis e Bergerac. Il libro polemico che in realtà Corro scrisse non è altro che la già menzionata *Lettre* al re di Spagna, nella quale, oltre alla sua peculiare confessione di fede, lo spagnolo incluse un'aspra critica nei confronti dell'Inquisizione spagnola, un severo rimprovero al re che con la sua autorità man-